

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

51^a SEDUTA

MERCOLEDI' 26 GIUGNO 2013

Presidenza del Vicepresidente Pogliese

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di elezione Ufficio di Presidenza della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge relativi alla materia statutaria)	9
(Comunicazione dell'on. Francesco Cascio di sospensione dalla carica di Presidente di Commissione)	16

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	8
--	---

Congedi 4,7**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di riassegnazione)	8
(Comunicazione di apposizione di firma)	8

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	9
(Comunicazione relativa alla numero 182)	16
(Comunicazione relativa alla numero 776)	16
(Comunicazione relativa alla numero 479)	16

Interpellanze

(Annunzio)	14
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	15
(Comunicazione di decadenza)	16

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari: numero 82 degli onorevoli Ioppolo e Musumeci	19
- da parte dell'Assessore per le attività produttive: numero 479 dell'onorevole Pogliese	21
numero 735 degli onorevoli Tamajo ed altri	21
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana: numero 109 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	23
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità: numero 242 degli onorevoli Trizzino ed altri	26
numero 339 dell'onorevole Cascio Salvatore	28
numero 485 degli onorevoli Zito ed altri	32
- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro: numero 440 degli onorevoli Leanza, Sudano, Sammartino, Lentini e Nicotra	34
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità: numero 127 dell'onorevole Nicotra	36
numero 181 degli onorevoli Caputo e Pogliese	37
numero 364 dell'onorevole Germanà	38
numero 384 dell'onorevole Vullo	39
numero 623 dell'onorevole Vinciullo	40

XVI LEGISLATURA

51ª SEDUTA

26 giugno 2013

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 517 dell'onorevole G. Greco. 41

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi) 42,73,80

La seduta è aperta alle ore 16.26

VINCIULLO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli La Rocca, Currenti, Francesco Cascio, Panepinto, Zafarana, Foti, Palmeri, Ciancio e Cappello sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore Risorse agricole e alimentari

N. 82 - Mancata illuminazione di Borgo Lupo, frazione di Mineo (CT).

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Sebastiano (*Con nota n. 1032 del 22 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari*);

- da parte dell'Assessore Attività produttive

N. 479 - Interventi finalizzati a scongiurare la delocalizzazione del call center Al maviva di Catania.

Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico (*Con nota prot. n. 24941/IN.16 del 20 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia. Con nota prot. n. 1335 del 29 maggio 2013 l'Assessore per la Famiglia ha eccepito la propria incompetenza*).

N. 735 - Salvaguardia e mantenimento dei livelli occupazionali della Società Al maviva spa.

Firmatari: Tamajo Edmondo; Picciolo Giuseppe; Savona Riccardo; Greco Marcello; Lo Giudice Salvatore; Anselmo Alice (*Con nota prot. n. 30152/IN.16 del 17 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive*);

- da parte dell'Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 109 - Iniziative tese alla restituzione della statuetta raffigurante il dio fenicio Melqart alla città di Sciacca (AG).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano (*Con nota prot. n. 15043 del 21 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*);

- da parte dell'Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

N. 242 - Chiarimenti sulla mancata definizione dei lavori di messa in sicurezza dell'ex discarica 'Acqua dei Corsari' (PA).

Firmatari: Trizzino Giampiero; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Venturino Antonio (*Con nota prot. n. 15947 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*).

N. 339 - Interventi urgenti per scongiurare il cedimento dell'adduttore irriguo della diga Castello (AG).

Firmatario: Cascio Salvatore (*Con nota prot. n. 17759 dell'8 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*).

N. 485 - Realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi in contrada Stallaini in territorio del comune di Noto, da parte della società SO Ambiente.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina (*Con nota prot. n. 23855/IN.16 del 13 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia*);

- da parte dell'Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

N. 440 - Notizie circa i ritardi nel pagamento delle spettanze ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni.

Firmatari: Leanza Nicola; Sudano Carmela Valeria Maria; Sammartino Luca; Lentini Salvatore; Nicotra Raffaele Giuseppe (*Con nota prot. n. 24953 del 20 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia. - Con nota prot. n. 1799/Gab del 17 giugno 2013, l'Assessore per la famiglia ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.Ars, il testo scritto della risposta*);

- da parte dell'Assessore Infrastrutture e Mobilità

N. 127 - Interventi urgenti per la realizzazione dello svincolo autostradale di Mascali-Giarre nord.

Firmatario: Nicotra Raffaele Giuseppe (*Con nota prot. n. 15017 del 21 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*).

N. 181 - Notizie in merito alle condizioni di sicurezza della strada statale Palermo-Sciacca.

Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico (*Nella seduta d'Aula n. 21 del 6 febbraio 2013, l'Assemblea ha preso atto della richiesta dell'on. Pogliese di apporre la propria firma all'atto*

ispettivo. - Con nota prot. n. 15631 del 25 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture).

N. 364 - Interventi per la messa in sicurezza per fronteggiare con somma urgenza i danni derivanti dalla frana abbattutasi in Via Puntale Arena e in contrada Luce a Camaro Superiore (ME).

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore (*Con nota prot. n. 20647 del 22 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*).

N. 384 - Iniziative per sollecitare la conclusione dell'iter espropriativo relativo ad aree destinate alla viabilità nella frazione di Macchia di Giarre (CT).

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 623 - Messa in sicurezza della strada statale 624 Palermo-Sciacca.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo (*Con nota prot. n. 27916 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*);

- da parte dell'Assessore Istruzione e Formazione

N. 517 - Iniziative per l'immissione in ruolo, con la qualifica di dirigente scolastico, del personale docente annualmente incaricato degli istituti regionali di Bagheria, Enna, Grammichele, Mazara del Vallo, Santo Stefano di Camastra e Catania.

Firmatario: Greco Giovanni (*Con nota prot. n. 27861/IN.16 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*).

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di ruolo unico dei lavoratori titolari di contratti di diritto privato a tempo determinato finanziati con oneri a carico del bilancio della Regione Siciliana. (n. 461)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Venturino in data 18 giugno 2013.

- Disegno di legge di iniziativa parlamentare sui lavoratori socialmente utili in servizio negli enti locali e negli enti pubblici della regione siciliana. (n. 462)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Venturino in data 18 giugno 2013.

- Norme in materia di aree protette. (n. 463)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Grasso e Lantieri in data 20 giugno 2013.

- Uso dei fitofarmaci in Sicilia e istituzione dell'Agenzia Regionale fitofarmaci. (n. 464)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panepinto in data 20 giugno 2013.

- Modifiche all'articolo 39 bis della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'inquadramento del Dirigente tecnico con funzioni di direttore delle Riserve naturali. (n. 465)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Rinaldi e Raia in data 20 giugno 2013.

- Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'attività edilizia. (n. 466)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Firetto, Lo Giudice, Turano, La Rocca Ruvolo e Micciché in data 24 giugno 2013.

- Norme in materia di sostegno alle attività produttive. (n. 467)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Marziano, Lentini, Coltraro, Arancio, Barbagallo, Cancellieri, Dipasquale, Germanà, Gianni, Lombardo, Mangiacavallo, Nicotra, Ruggirello e Sammartino in data 24 giugno 2013.

- Disposizioni in materia di personale. (n. 468)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Falcone in data 24 giugno 2013.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Clemente è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Proroga concessioni demaniali. (n. 449)
di iniziativa parlamentare, inviato il 19 giugno 2013.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di erogazione dei contributi alle istituzioni culturali e sociali. (n. 448)
di iniziativa parlamentare, inviato il 19 giugno 2013.
parere I e Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

- Norme per favorire l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, la lotta contro la mafia, la criminalità organizzata e diffusa e contro i poteri occulti. (n. 452)
di iniziativa parlamentare, inviato il 20 giugno 2013.
parere Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la promozione delle città dei bambini e delle bambine. (n. 451)
di iniziativa parlamentare, inviato il 20 giugno 2013, parere I e IV.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE RELATIVI ALLA
MATERIA STATUTARIA, AI RAPPORTI TRA L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA E IL
GOVERNO REGIONALE E PER L'APPLICAZIONE IN SICILIA DEL DECRETO-LEGGE N.
174 DEL 2012 (CD 'DECRETO MONTI')

- Controllo della spesa politica. (n. 410)

di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

- Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura in attuazione degli artt. 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione. (n. 433)

di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

Comunicazione di riassegnazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico la riassegnazione dei seguenti disegni di legge alla Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti'):

- Riduzione dell'indennità di carica dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 13)
di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

- Riduzione delle maggiorazioni dell'indennità di carica dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e dei componenti della Giunta regionale di Governo. (n. 14)
di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

- Abrogazione dell'art. 1 della Legge regionale n. 44 del 30/12/1965. (n. 46)
di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

- Norma di modifica all'articolo 1 sull'indennità di diaria spettante ai membri dell'Assemblea regionale siciliana di cui alla legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44. (n. 97)
di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

- Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44 e rideterminazione del trattamento indennitario spettante ai membri dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 367)
di iniziativa parlamentare, inviato il 24 giugno 2013.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Stefano Zito, con nota prot. n. 7551/SG.LEG.PG. del 17 giugno 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 420 "Misure a sostegno dei pazienti oncologici e delle loro famiglie";

- l'onorevole Vincenzo Figuccia, con nota prot. n. 7628/SG.LEG.PG. del 19 giugno 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 437 "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello statuto della Regione siciliana recante "Modifiche all'art. 4 del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135 del 2012".

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Attribuzione contratti di medicina specialistica. A.A. 2012/2013. (n. 16/VI).
pervenuto in data 19 giugno 2013 ed inviato in data 20 giugno 2013.

**Comunicazione di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale
per l'esame dei disegni di legge relativi alla materia statutaria**

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 1 del 20 giugno 2013, la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto - legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti') ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza, che risulta così composto:

Presidente: Antonino CRACOLICI;
Vicepresidenti: Francesco CAPPELLO, Girolamo TURANO;
Segretario: Vincenzo FONTANA;

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 826 - Mancata assunzione dei 97 vincitori del concorso per assistente tecnico restauratore presso l'Assessorato regionale Beni culturali e identità siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 827 - Notizie circa la mancata assunzione di 42 vincitori di concorso per Dirigente tecnico bibliotecario presso l'Assessorato regionale Beni culturali e identità siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 836 - Sospensione del Concorso per funzionario tecnico geologo presso il Comune di Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 837 - Ripristino del servizio di assistenza per anziani della Casa di riposo 'Santa Maria di Gesù' di Caltagirone e rimozione immediata del Commissario straordinario.

- Presidente Regione

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 841 - Provvedimenti da adottare per porre fine al contenzioso fra i dipendenti licenziati e l'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 842 - Iniziative presso le Ferrovie dello Stato per l'eliminazione dei disservizi sui treni ICN 'Intercity notte' nella tratta SR-ME.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 844 - Provvedimenti urgenti atti a liquidare alle famiglie siciliane i sussidi per l'acquisto dei libri di testo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 845 - Chiarimenti sulla mancata liquidazione dei buoni scuola per il pagamento delle rette degli istituti paritari.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 846 - Interventi al fine di garantire un adeguato stanziamento allo svolgimento dei cantieri di servizio per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Arancio Giuseppe Concetto; Alloro Mario; Gucciardi Baldassare

N. 855 - Notizie riguardo l'Ente autonomo Teatro di Messina 'Vittorio Emanuele'.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

VINCIULLO, segretario f.f.: *(il testo della interrogazione è riportato in allegato)*

N. 847 - Notizie circa la costituzione del tavolo tecnico per il superamento delle criticità finanziarie dell'I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. di Troina (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Alloro Mario; Digiacoio Giuseppe.

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 825 - Notizie sui Consorzi regionali di ripopolamento ittico.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 829 - Notizie sul settore della formazione professionale in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 830 - Notizie in merito alla realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili nel Comune di Bagheria (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 831 - Notizie sull'avvio della progettazione del tratto a scorrimento veloce Gela - Castelvetro.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 832 - Notizie sull'aumento dei canoni di concessione demaniale.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 833 - Chiarimenti sull'attività del Governo regionale e dell'IRSAP per la programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 834 - Notizie sul decreto dell'Assessore per la salute concernente l'organizzazione del servizio di emergenza - urgenza 118 per i presidi ospedalieri di Scicli e Comiso (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 835 - Interventi per la riattivazione dei tavoli istituzionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 839 - Notizie in merito agli incarichi esterni del Comune di Petrosino (TP).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Oddo Salvatore

N. 840 - Provvedimenti in favore dei lavoratori 'ex Diga Gibbesi' del Comune di Ravanusa (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 843 - Iniziative a tutela del centro storico di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 848 - Misure urgenti per la manutenzione e il rifacimento del ponte di attraversamento del fiume S. Leonardo nel territorio di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 849 - Iniziative urgenti in ordine alle concessioni demaniali marittime finalizzate a scongiurare la chiusura dei lidi balneari.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 850 - Chiarimenti in ordine al finanziamento dei progetti ammessi a contributo attraverso il bando pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla linea d'intervento 4.1.1.1 bis del PO FESR 2007-2013.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 851 - Notizie sul pagamento dei danni e dei lavori di somma urgenza a seguito dell'alluvione del 22 novembre 2011 a Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 852 - Notizie in merito allo sfioramento del Patto di Stabilità presso i Dipartimenti regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia

Firmatari: Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa

N. 853 - Notizie in merito al progetto 'Sicily Pass' e misure volte al miglioramento del turismo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 854 - Ripresa dei lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente di Milazzo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 856 - Interventi finalizzati alla revisione dei canoni demaniali marittimi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 857 - Notizie sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP - ex OIF).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 858 - Chiarimenti in ordine alle procedure adottate dall'ospedale Civico di Palermo in relazione alla selezione del personale e per il conferimento degli incarichi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Fontana Vincenzo; Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.:* (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 74 - Rinvio della dichiarazione di dissesto del Comune di Scaletta Zanclea (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 75 - Misure urgenti per la prevenzione degli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio

N. 76 - Notizie in ordine all'adozione del regolamento di organizzazione degli Istituti autonomi case popolari operanti nel territorio della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Cimino Michele

N. 77 - Iniziative in ordine alla prevenzione della discriminazione di genere.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 78 - Interventi urgenti per fronteggiare la problematica sociale dei soggetti coinvolti nel progetto 'Emergenza Palermo'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

numero 130 “Interventi per promuovere la diffusione e la valorizzazione dell'agricoltura urbana”, degli onorevoli Nicotra Raffaele Giuseppe; Leanza Nicola; Lentini Salvatore; Sammartino Luca; Sudano Valeria; Ruggirello Paolo, presentata il 13 giugno 2013;

numero 131 “Riduzione della spesa regionale mediante misure volte a migliorare l'affidabilità creditizia della Regione”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Fiorenza Cataldo; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo, presentata il 13 giugno 2013;

numero 132 “Revoca del decreto del Presidente della Regione n. 509/Gab del 3 aprile 2013 relativo all'aumento dei canoni demaniali”, degli onorevoli Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero, presentata il 14 giugno 2013;

numero 133 “Interventi urgenti per la revisione in aumento delle quote di tonno rosso assegnate alla marineria siciliana e misure a tutela della salute dei consumatori”, degli onorevoli Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa; Figuccia Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore, presentata il 14 giugno 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 182

PRESIDENTE. Con riferimento a quanto comunicato nella scorsa seduta, preciso che l'interrogazione n. 182 non è da intendersi decaduta, riportando anche la firma dell'onorevole Pogliese.

Pertanto ne decade la sola firma dell'onorevole Caputo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di mozione

PRESIDENTE. Comunico che la mozione n. 22 decade per il venir meno del prescritto numero minimo di firme richiesto dal Regolamento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 776

PRESIDENTE. Preciso che l'interrogazione n. 776 è indirizzata anche all'Assessore per l'Economia.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 479

PRESIDENTE. Con riferimento, invece, all'interrogazione n. 479, comunico che:

- con nota prot. 24941/IN.16 del 20 maggio 2013, il Presidente della Regione aveva delegato l'Assessore per la famiglia, invitando l'Assessore per le attività produttive a fornire ogni utile elemento di risposta all'Assessore delegato;

- con nota prot. n. 1335/Gab del 29 maggio 2013, l'Assessore per la famiglia aveva eccepito la propria incompetenza;

Ciò premesso, poiché con nota prot. n. 2325/Gab del 13 giugno 2013 l'Assessore per le attività produttive ha fornito il testo scritto della risposta, come testé comunicato, l'*iter* dell'interrogazione n. 479 è da intendersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'onorevole Francesco Cascio di sospensione dalla carica di presidente di Commissione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota dell'onorevole Francesco Cascio, indirizzata al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, onorevole Ardizzone, e al Segretario Generale dell'Assemblea regionale Siciliana, dottor Giovanni Tomasello:

«Signor Presidente,

il sottoscritto on. Francesco Cascio, coinvolto nella qualità di persona sottoposta a indagine, in ordine all'inchiesta giudiziaria 'Grandi Eventi', con la presente, nel rispetto dell'attività istruttoria in corso e nella fondata aspettativa di una definizione chiarificatrice della totale estraneità del medesimo ai fatti in contestazione, ritiene opportuno autosospendersi dalla carica di Presidente della

Commissione 'Esame delle attività dell'Unione Europea' dell'ARS, con la conseguenziale rinuncia all'indennità di carica prevista per codesto ruolo.

L'etica, la cultura, l'ideologia, che mi sono proprie, mi inducono a questa scelta, nella convinzione che il senso di responsabilità, inscindibilmente connesso all'esercizio del mandato parlamentare, imponga innanzitutto il rispetto per l'istituzione di cui sono deputato; cosicché giammai debba indirettamente ripercuotersi su di essa una retrocessione del decoro a causa dell'inevitabile imbarazzo istituzionale che si accompagna alle vicende giudiziarie personali di un uomo che è anche un Pubblico Amministratore.

In ossequio alla correttezza istituzionale che è stata il perno del mio agire sempre, e da Presidente dell'Ars nella precedente legislatura, consapevole che l'impatto mediatico di questa inchiesta, in un clima storico di forti tensioni sociali, può essere oltremodo esacerbato dall'onda d'urto del sentimento dell'antipolitica e può, quindi, indirettamente, inficiare la credibilità di una Commissione, significativa per l'interesse della collettività, reputo doveroso moralmente, ragionevole e coerente con i principi in cui ho sempre creduto, sospendermi, fino a che non sia fatta piena luce, dall'incarico di guida della suddetta Commissione.

E ciò anche al fine di evitare qualsiasi strumentalizzazione, da qualsivoglia parte proveniente, che possa compromettere il lavoro della Commissione stessa e la fiducia del cittadino nelle istituzioni.

Confidando fermamente nel trasparente operato della magistratura, in attesa della risoluzione, auspico tempestiva, di tutta la vicenda, La prego voler prendere atto della volontà da me espressa, attivando per il tramite dei suoi poteri e dei suoi Uffici, l'iter procedurale previsto.

Palermo, 25 giugno 2013

Cordialmente,
On. Francesco Cascio».

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onde consentire l'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della decadenza di diritto dell'onorevole Caputo dalla carica di deputato regionale, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 26 giugno 2013, alle ore 16.50, con il seguente ordine del giorno:

I - Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della decadenza di diritto dell'on. Caputo dalla carica di deputato regionale

II - Seguito della discussione della mozione:

N. 71 - Iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione siciliana con Siciliacque S.p.A. al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

FIRETTO - GRASSO - LEANZA - LA ROCCA RUVOLO - LENTINI - SAMMARTINO

III - Discussione unificata delle mozioni:

N. 54 - Interventi per ottenere il riconoscimento per la Sicilia dello status di zona franca.

SAMMARTINO - LEANZA - SUDANO - LENTINI - NICOTRA

N. 55 – Iniziative per l’attivazione delle zone franche urbane in Sicilia.

DIPASQUALE - DI GIACINTO - COLTRARO - MALAFARINA - ODDO - CIACCIO - VENTURINO -
FOTI - PALMERI - MANGIACAVALLLO - LA ROCCA - SIRAGUSA - FERRERI - CAPPELLO -
CIANCIO - CANCELLERI - ZITO - ZAFARANA - TRIZZINO - CIRONE - MARZIANO - MILAZZO A.

IV - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “*Energia e servizi di pubblica utilità*”.

La seduta è tolta alle ore 16.49

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell’Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Risorse agricole e alimentari»**

IOPPOLO - MUSUMECI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

Borgo Pietro Lupo, meglio conosciuto come Borgo Lupo, è una piccola frazione di Mineo nata intorno ad un vecchio villaggio-masseria sorto alla fine degli anni '40 nelle campagne del centro calatino e dedicato al patriota catanese Pietro Lupo, medaglia d'oro al valor militare;

con il passare degli anni, Borgo Lupo è diventato un piccolo paradiso, dove le antiche tradizioni agresti vengono tramandate dai pochi pastori ancora residenti;

per la sua bellezza incontaminata, per le prelibatezze vendute, per la pace che vi regna, Borgo Lupo oggi attira migliaia di turisti;

considerato che:

questo angolo di paradiso purtroppo oggi soffre dell'incuria e dell'abbandono da parte di chi dovrebbe tutelare sul mantenimento del suo *status quo*;

ultimo affondo proviene dall'Ente Sviluppo Agricolo, ente proprietario del Borgo, il quale non ha pagato le bollette della luce, causando così l'oscuramento dell'intero sito;

tale comportamento, da parte di un ente pubblico, è inqualificabile, soprattutto perché non rispetta né i pochi abitanti ivi residenti, né, tantomeno, gli stessi beni immobili di sua proprietà;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali l'Ente di Sviluppo Agricolo non ha pagato le bollette della luce inerenti Borgo Lupo, frazione di Mineo;

se non ritengano urgentissimo intervenire presso i vertici dell'ESA, affinché provveda immediatamente a ripristinare la luce elettrica nel suddetto Borgo, al fine di ridare dignità ai pochi abitanti di questo splendido angolo di Sicilia». (82)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Con l'interrogazione 00082 del 29 dicembre 2012 le SS.LL. chiedevano notizie in merito alla “Mancata illuminazione di Borgo Lupo, frazione di Mineo (CT)”. In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che a seguito di informazioni assunte presso l'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), giusta nota del Direttore Generale prot. n. 828 del 09/05/2013, lo stesso ha sospeso, in applicazione della Legge 7 agosto 2012, n. 135 (spending review) e della Delibera della Giunta di Governo n. 317 del 04/09/2012, il contratto di fornitura di

energia elettrica degli immobili siti nel Borgo Lupo, non esercitandosi in essi alcuna attività istituzionale dell'Ente che ne giustifichi la spesa.

Nel contesto della citata nota il Direttore Generale dell'Ente ha inoltre rappresentato che a seguito di una riunione tenutasi presso la Prefettura di Catania in data 24 ottobre 2012, cui hanno partecipato rappresentanti del Comune di Mineo, dell'Enel e dell'Ente, è stata individuata una soluzione condivisa, ai sensi della Legge n. 890/1942, per la cessione volontaria del Borgo Lupo al Comune di Mineo.

Facendo seguito all'esito della citata riunione, in data 18/02/2013 il Comune di Mineo ha inoltrato all'E.S.A. la formale richiesta di acquisizione degli immobili e delle pertinenze del Borgo Lupo».

L'Assessore
Dott. Dario Cartabellotta

Rubrica «Attività produttive»

POGLIESE. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

il call center Almagiva di Catania ha preannunciato un drastico esubero di personale, a causa dei processi di delocalizzazione all'estero già avviati dalla società di telefonia Vodafone;

il suddetto esubero potrebbe riguardare lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato, assunti dopo un virtuoso processo di stabilizzazione;

il settore dei call center in Sicilia rappresenta un importantissimo bacino lavorativo di cui Almagiva è la punta di diamante sia per la qualità dell'azienda che per il numero di dipendenti;

considerato che la situazione rischia seriamente di precipitare, ancor più drammaticamente se Vodafone dovesse decidere di spostare l'intera commessa sulla sede di Napoli, lasciando definitivamente la sede di Catania; in quest'ultimo caso, a perdere il lavoro sarebbero 1.500 assunti a tempo indeterminato e circa 1.200 lavoratori a progetto;

per sapere quali iniziative il Governo regionale intenda assumere e se non ritenga opportuno investire della questione Almagiva il Governo nazionale, chiedendo l'istituzione di un tavolo tecnico cui invitare i rappresentanti dell'azienda, dei sindacati e della compagnia di telefonia mobile Vodafone'». (479)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO-PICCILO-SAVONA-GRECO M.-LO GIUDICE-ANSELMO. -*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il Gruppo Almagiva rappresenta la maggiore realtà imprenditoriale a livello occupazionale sul territorio della regione, impiegando attualmente più di cinquemila unità di personale, in gran parte con contratto a tempo indeterminato;*

considerato che:

l'azienda vive una difficoltà che si potrebbe contenere se la stessa si trasferisse in un'unica sede al fine di conseguire importanti economie;

diversi tavoli tecnici e apposite sedute di Commissione sono state convocate per verificare possibili soluzioni, affinché venga assegnato un bene immobile (sito in via Ugo La Malfa a Palermo), attualmente appartenente all'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati alla mafia, e non rientrante nei beni disponibili da assegnare;

preso atto che nelle ultime settimane si è assistito ad un immobilismo che ha creato allarmismo e preoccupazione a tutti i dipendenti del Gruppo Al maviva in quanto è più volte emersa la volontà, da parte della proprietà, di voler trasferire la sede legale fuori dall'Isola;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere al fine di mantenere inalterati i livelli occupazionali aziendali, considerato che da diverse settimane la 'vertenza Al maviva' è stata superficialmente attenzionata dai diversi organi competenti». (735)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Si riscontrano le interrogazioni segnate in oggetto, vertenti unica materia, per rappresentare quanto segue.

La società Al maviva Contact SpA opera sul territorio regionale siciliano, nel settore CRM, con un livello occupazionale superiore a 6.000* unità, di cui circa l'80% con contratti a tempo indeterminato.

Scongiurata la delocalizzazione all'estero, a causa della riduzione delle commesse di lavoro, il mese scorso presso il Ministero del Lavoro è stato firmato un accordo nazionale, con il quale vengono introdotti in Al maviva Contact per i prossimi 24 mesi, i contratti di solidarietà per tutti i lavoratori, che per la maggior parte hanno un contratto part-time.

Una nota particolare merita la sede Al maviva di Palermo ed il futuro dei suoi 4.000 lavoratori; attualmente la società opera in due siti: un immobile di proprietà del fondo pensioni dell'ex Sicilcassa, che presto sarà posto in vendita ed un immobile già di proprietà dell'Immobiliare Finocchio, in amministrazione giudiziaria. Entrambi i siti, per motivi d'ordine finanziario, ma soprattutto logistico, non sono più idonei alla funzionalità dell'azienda. A causa di ciò, questa ha annunciato cambiamenti logistici che influiranno direttamente sul numero degli impiegati: si prospetta un esubero di circa 900 unità lavorative.

La soluzione per superare detti problemi di logistica la propone la stessa Al maviva Contact attraverso la locazione di un immobile sito in Via Ugo La Malfa a Palermo, già di proprietà dell'Immobiliare Strasburgo e rientrante tra i patrimoni gestiti dall'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla mafia, anche se l'edificio necessita di significative opere di adeguamento e ripristino, che attualmente la società è impossibilitata a sostenere, quantificabili in circa 8 mln di euro (cifra già giudicata congrua dal Genio Civile).

Dopo innumerevoli incontri presso la Presidenza della Regione ed il coinvolgimento dell'Assessorato alle Attività Produttive al fine di potere venire incontro alle esigenze dell'azienda ma soprattutto a tutela di importanti livelli occupazionali scongiurando catastrofiche situazioni di licenziamenti di massa, si ritiene che l'ipotesi giuridicamente e tecnicamente praticabile consista nella assegnazione alla Regione Siciliana dell'immobile in esame che, una volta di proprietà, potrebbe effettuare i lavori di ristrutturazione, locando a sua volta il bene ad Al maviva che, oltre a garantire i livelli occupazionali per un periodo pari al contratto di affitto dell'immobile (12 anni), opererebbe il trasferimento della sua sede legale in Sicilia (garantendo la riscossione dell'aliquota IRAP e addizionale IRPEF quantificabile in 5milioni di euro annui attualmente introitata dalla

Regione Lazio); l'avvio di un centro di ricerca IT che occuperebbe in fase iniziale 50 unità di personale (principalmente ingegneri ed informatici).

*Dettaglio relativo agli occupati Almaviva Contact

Full time equivalent Dp 4864

Full time equivalent Staff 511

Full time Team leader 54

Interinali 261

LAP 2632»

L'Assessore
Vancheri

Rubrica «Beni culturali e identità siciliana»

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il Melqart, statuetta bronzea di 38 centimetri, di epoca fenicia, di valore inestimabile, raffigurante il dio fenicio del mare, è stata rinvenuta nelle acque di Sciacca (AG) nel 1955 dal motopesca saccense 'Angelina Madre';

il Melqart è attualmente conservato presso il Museo Salinas di Palermo, città distante e diversa da Sciacca per cultura e tradizioni che si affaccia su un altro mare rispetto a quello in cui è stata rinvenuta la statuetta; tutto ciò decontestualizza l'opera che, essendo esposta in un angolo della sala museale dei bronzi tra tanti altri manufatti di tutte le età, vede sminuita di fatto la sua importanza;

la sentenza definitiva emessa alla fine di un lungo e complicato iter burocratico nel 1963 (intitolata con il nome del manufatto, ovvero Melqart di Sciacca), appare in netto contrasto con quelle disposizioni di legge che hanno portato a restituire alle città di appartenenza il Satiro Danzante a Mazara del Vallo, l'Efebo di Selinunte a Castelvetro e la Nave Punica a Marsala;

visto che:

rispetto al 1963 (data della sentenza del tribunale e capitolo della lunga storia che ha riguardato questa statuetta a tratti oscura e contorta), adesso esistono le condizioni per ospitare il Melqart a Sciacca, dove sarebbe esposto all'interno della nuova e funzionale struttura del Museo del Mare oppure all'interno della Biblioteca Comunale, luoghi entrambi sicuri, custoditi e forniti di videosorveglianza, comunque in ogni caso in prossimità del luogo esatto in cui è stato ritrovato 58 anni fa;

nel caso in cui il reperto fosse collocato all'interno del Museo del Mare (che ospita altri importanti reperti come i due cannoni in ferro recuperati lo scorso mese di agosto dai sub della locale sezione dei Gruppi Archeologici d'Italia nello specchio acqueo antistante la zona di Cammordino), il Melqart sarebbe custodito in una struttura situata proprio dinanzi a quel mare saccense che per secoli lo ha protetto e conservato e ciò renderebbe giusto merito ai marinai locali, ai loro concittadini e alla loro

cultura in generale, essendo la concreta testimonianza delle popolazioni che transitavano in quei luoghi;

L'Amministrazione di Sciacca ha denominato una via della zona di Capo San Marco allo stesso reperto;

il Premio letterario nazionale 'Vincenzo Licata - Città di Sciacca', promosso dall'associazione di promozione sociale 'L'AltraSciacca' assegna da ben quattro anni un riconoscimento a tutti quegli artisti che si sono particolarmente distinti nella diffusione della sicilianità in Italia e nel mondo, denominato 'La magnifica identità siciliana', che consiste in una statuetta in ceramica raffigurante il Melqart a grandezza naturale e realizzata dai maestri ceramisti saccensi;

l'associazione culturale Caffè Orquidea e la Vertigo S.r.l., organizzatori di un'altra importante manifestazione saccense, lo 'Sciacca Film Fest', festival del cinema nato allo scopo di promuovere e favorire la diffusione del cinema come forma d'arte, mezzo di esplorazione della realtà e luogo ideale della diversità culturale, hanno scelto il Melqart per poter meglio contestualizzare l'avvenimento;

diversi cittadini saccensi negli ultimi anni hanno intitolato la propria attività commerciale alla statuetta fenicia (citiamo al esempio l'Hotel Melqart o la Melqart Communication), lanciando un chiaro segnale di quanto sia forte nella popolazione locale il riconoscimento del reperto come prova tangibile della propria storia;

considerato che le diverse iniziative che sono state messe in atto nell'ultimo decennio per ottenere un impegno preciso da codesto Assessorato, che certificano la volontà della cittadinanza saccense di proseguire con forza il percorso di recupero di questo prezioso reperto (fra cui l'invio massivo di cartoline denominativo 'Sciacca lo rivuole' promosso dalla Lega Navale Sez. di Sciacca, l'invio di diverse lettere indirizzate ai precedenti assessori da parte dell'associazione L'AltraSciacca e l'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Vincenzo Marinello durante la scorsa legislatura regionale), sono meritorie di risposta;

per sapere se, abbracciando tale giusta causa, intendano assumere, ed in tal caso quali, iniziative legali, burocratiche, amministrative con il coinvolgimento della Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia di Agrigento, per risolvere la controversia in merito alla restituzione del Melqart alla città di Sciacca». (109)

Risposta. - «Facendo seguito all'interrogazione in oggetto, si trasmette la risposta richiesta.

La statuetta raffigurante il dio fenicio Melqart o Reshef, rinvenuta nel 1955 nelle acque antistanti la città di Sciacca, fa parte dei beni inalienabili della Regione siciliana: risulta, infatti, acquisita con il numero di inventario 3676 al registro dei beni immobili per destinazione del Museo archeologico regionale "A. Salinas", al cui patrimonio appartiene.

Alla conclusione dei lavori che attualmente interessano il Museo Salinas, la statuetta continuerà ad essere fruita e valorizzata all'interno di un nuovo percorso espositivo, che darà adeguato risalto al territori di provenienza, in quanto è stata scelta quale reperto-simbolo della sezione fenicio-punica del Museo, evocativa dell'inizio della navigazione fenicia in occidente e quindi della successiva colonizzazione.

Rispetto alla richiesta di "restituzione" più volte reiterata negli anni passati, con la proposta di un affidamento al Comune con la formula del comodato d'uso, e alle indicazioni circa il luogo nel quale esporta (la Biblioteca comunale di Sciacca) va evidenziato, innanzitutto, che il termine "restituzione" non si attaglia affatto allo stato giuridico dell'oggetto.

D'altro canto, si sottolinea anche che con D.A. 213 del 15 febbraio 2012 è stato istituito un comitato per la definizione dei requisiti tecnico-scientifici e degli standard di qualità museali con riferimento ai musei pubblici non regionali; la verifica e l'adozione di tali standard di qualità da parte dei musei pubblici non regionali è da intendersi propedeutica alla stipula di atti relativi a convenzioni, protocolli, interventi di valorizzazione che le amministrazioni regionali programmeranno con gli Enti locali dei territori di pertinenza.

Pertanto, non si ritiene condivisibile la richiesta di restituzione della statuetta, parte delle collezioni del Museo Salinas, che peraltro creerebbe un precedente per questo, come per altri Musei regionali, soprattutto per quelli di più antica costituzione, che certamente debbono essere salvaguardati da anacronistiche richieste che compromettono il ruolo di Istituti di riferimento nella conoscenza del patrimonio culturale e della storia archeologica di questa terra.

Si potrà piuttosto, successivamente, prendere in considerazione la proposta di un prestito temporaneo, qualora il progetto espositivo proponesse una sede rispondente a prestiti e standard di sicurezza e qualità conformi a quei criteri in fase di definizione.

Con l'auspicio di avere esaurientemente precisato il tema oggetto dell'interrogazione rivolta, si resta a disposizione per ogni chiarimento che fosse ritenuto necessario».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

Rubrica «Energia e Servizi di pubblica utilità»

TRIZZINO-CIACCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-FERRERI-ZITO-CIANCIO-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TROISI-ZAFARANA-

VENTURINO.- *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

il progetto di messa in sicurezza dell'area dell'ex discarica, pur dovendo essere finanziato dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente, è passato all'Agenzia per l'emergenza rifiuti, ora Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione, a causa della mancanza della caratterizzazione, necessaria in quanto l'area costituisce un'ex discarica;

a seguito di gara a pubblico incanto con contratto di appalto Rep. n. 36 del 16/07/2003 erano stati affidati gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori alla società Sering s.r.l per l'intervento riguardante la messa in sicurezza di emergenza con opere di salvaguardia e consolidamento dell'area;

una prima caratterizzazione era stata effettuata nel 2005 e i risultati dei sondaggi fatti da Sering e ARPA erano risultati congruenti;

dopo una conferenza di servizi nel 2006 si è stabilito di avviare lavori urgenti di messa in sicurezza, insieme a ulteriori approfondimenti della caratterizzazione del sito;

i progettisti avevano suggerito di procedere alla seconda fase della caratterizzazione durante il cantiere della messa in sicurezza, ciononostante tanto il Comune, quanto INVITALIA hanno optato avviare la seconda fase della caratterizzazione a cantiere concluso;

con contratto di appalto Rep. n. 20 del 22/03/2007 venivano affidati i lavori per la realizzazione delle opere alla stessa Sering e l'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza è avvenuta il giorno 8/11/2008; lo stato finale è stato redatto il 14/01/09, il collaudo è stato effettuato il 03/06/2009;

ultimati i lavori di messa in sicurezza l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha approvato, a seguito di conferenza dei servizi del 11/03/2009, il piano di caratterizzazione redatto da SIAP;

a seguito di gara pubblica i lavori venivano aggiudicati alla ATI costituita da AMBIENTE s.c e SGM s.r.l e il giorno 08/11/2010 hanno avuto inizio le attività di caratterizzazione; le attività di campo terminavano il 18/03/2011 con la riconsegna dell'area al Comune di Palermo, mentre l'ultimazione effettiva delle attività avveniva il 29/04/2011;

INVITALIA ha, a sua volta, affidato le analisi al laboratorio AMBIENTE, il quale ha eseguito le indagini chimiche sui terreni e sulle acque;

la suindicata seconda caratterizzazione è stata supervisionata da ARPA, che ha fatto le sue analisi su una percentuale del 10% dei campioni consegnati dal laboratorio AMBIENTE;

i risultati di controllo di ARPA sono risultati in notevole contraddizione con quelli di AMBIENTE, molte volte con valori inferiori;

alcuni risultati sono peggiorativi da parte di INVITALIA, come quelli dei metalli che sono sovrastimati, mentre per idrocarburi e IPA vi è una sottostima;

con i valori ottenuti, ARPA, con nota prot. n. 72938 del 28/11/2011, ha dato parere negativo alla caratterizzazione, in quanto non è in condizione di validare i risultati in ragione della loro incongruenza e con nota prot. n. 38750 del 18/06/2012 ha fornito ad INVITALIA ulteriori indicazioni per addivenire alla validazione;

il Dipartimento Regionale dell' acqua e dei rifiuti con note prot. n. 29470 del 26/06/2012 e prot. n. 46777 del 19/10/2012 ha sollecitato INVITALIA a trasmettere le integrazioni richieste da ARPA;

in data 26/12/2012 è trascorso infruttuosamente il termine di 60 gg. che il Dipartimento regionale aveva assegnato ad INVITALIA per dare riscontro alla nota dell'ARPA;

pertanto, INVITALIA non può chiudere il rapporto col laboratorio AMBIENTE, proprio perché manca la validazione di ARPA;

il 9 gennaio 2013 è stato effettuato un sopralluogo - con esito negativo, a causa dell'assenza della sopraindicata validazione - da parte del Comune di Palermo nelle persone dell'Assessore al verde, Giuseppe Barbera, e dei tecnici comunali per verificare la possibilità di attivare procedure di pulizia, manutenzione e controllo;

per sapere il motivo per il quale INVITALIA non abbia ancora proceduto a concludere l'iter di caratterizzazione dell'intera area». (242)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione scritta n. 242 concernente *“Chiarimenti sulla mancata definizione dei lavori di messa in sicurezza dell'ex discarica Acqua dei Corsari (PA)”* rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed allo scrivente Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità dagli onorevoli [Trizzino Giampiero](#), [Ciaccio Giorgio](#), [Cancellieri Giovanni Carlo](#), [Cappello Francesco](#), [Ferreri Vanessa](#), [Zito Stefano](#), [Ciancio Gianina](#), [Foti Angela](#), [La Rocca Claudia](#), [Mangiacavallo Matteo](#), [Palmeri Valentina](#), [Siragusa Salvatore](#), [Troisi Sergio](#), [Zafarana Valentina](#), [Venturino Antonio](#), si rappresenta quanto segue anche alla luce degli elementi forniti, al riguardo, dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Con D.D.S. n.60 del 19 marzo 2009 l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha approvato, a seguito di Conferenza dei Servizi dell'11 marzo 2009, il Piano di caratterizzazione della ex discarica di Acqua dei Corsari, redatto da SIAP ai sensi del l'art. 242 del D.Lgs 152/2006, poi finanziato con D.D.S. n.373/SRB del 16/12/2009.

Preliminarmente occorre precisare che:

Il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti riveste il ruolo di Ente finanziatore dell'intervento;

- il proprietario dell'area è il Comune di Palermo e il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Granata del Comune di Palermo - Settore Urbanistica ed Edilizia;

- la Stazione appaltante dell'intervento è la Società INVITALIA già Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP).

In merito allo stato dell'iter si evidenzia quanto segue.

A seguito di gara pubblica i lavori sono stati aggiudicati in data 15 luglio 2010 alla ATI costituita da AMBIENTE sc e SGM s.r.l., giusto contratto del 31 agosto 2010 Rep. n. 13275 Serie 3, registrato alla Agenzia delle Entrate di Roma il 09/09/2010.

Il 9 ottobre 2010 è avvenuta la consegna delle aree alla affidataria e il giorno 8 novembre 2010 hanno avuto inizio le attività di caratterizzazione. Le attività di campo sono terminate il 18 marzo 2011 con la riconsegna delle aree al Comune di Palermo, mentre l'ultimazione effettiva delle attività è avvenuta il 29 aprile 2011. Nel corso della attività di campo, come previsto dal D.lgs n. 152/2006, l'ente di controllo, ARPA, ha provveduto al campionamento in contraddittorio con l'affidataria, per validare i risultati della caratterizzazione.

Con nota prot. n. 72938 del 28 novembre 2011 l'ARPA ha comunicato i risultati delle proprie verifiche e l'impossibilità di pervenire alla validazione dei dati a causa di alcune discordanze con i risultati dei campionamenti effettuati dalla ditta esecutrice. Alla luce di ciò, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha sollecitato la ditta a fornire le controdeduzioni alle osservazioni indicate da ARPA e ha convocato un tavolo tecnico con gli Enti interessati il giorno 16 maggio 2012 al fine di giungere in tempi brevi alla conclusione dell'iter di validazione.

Il tavolo tecnico ha convenuto nell'opportunità che *“ARPA e INVITALIA concordino congiuntamente nel più breve tempo possibile le integrazioni da effettuare al fine di giungere alla validazione dei dati”*.

In tale ottica ARPA con nota prot. n. 38750 del 18 giugno 2012 ha fornito ad INVITALIA ulteriori indicazioni per addivenire alla validazione in oggetto.

Il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti con note prot. n. 29470 del 26 giugno 2012, prot. n. 46777 del 19 ottobre 2012, prot. n. 53052 del 30 novembre 2012, prot. n. 54705 del 12 dicembre 2012 ha sollecitato INVITALIA a trasmettere le integrazioni richieste da ARPA.

Al fine di pervenire ad una definitiva conclusione dell'iter procedurale, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha disposto un tavolo tecnico il giorno 29 gennaio 2013.

In esito alla riunione del Tavolo tecnico, tenutasi il 29 gennaio 2013, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con nota prot. n. 7264 del 22 febbraio 2013 - preso atto dell'integrazione al criterio di validazione su basi cautelative proposta dall'ARPA Sicilia S.T.di

Palermo con nota prot. n. 38750 del 15 giugno 2012, nonché delle ulteriori osservazioni formulate dalla ditta Ambiente, comunicate da INVITALIA con nota prot. n. 7316 del 6 novembre 2012, che evidenziano un numero elevato di superamenti determinati dal ricalcolo dei dati analitici tenendo conto del massimo scostamento percentuale positivo (casi di sottostima da parte di Ambiente) tra i valori di ARPA e quelli di Ambiente - ha ritenuto accettabile che il ricalcolo venga eseguito tenendo conto del valore medio degli scostamenti percentuali anziché di quello massimo, in quanto maggiormente rappresentativo della situazione reale rispetto a scostamenti estremi legati anche alla indubbia disomogeneità dei campioni. Pertanto è stato accettato il metodo proposto da ARPA con la conseguente correzione della formula di ricalcolo.

INVITALIA, al contempo, è stata onerata di effettuare, entro quindici giorni, il ricalcolo dei dati e di predisporre un cronoprogramma delle attività aggiuntive da eseguire già indicate da ARPA. Inoltre, si è disposto che, al fine di evitare ulteriori rilievi e contestazioni, le analisi che necessitano di ripetizione dovranno essere eseguite dalla ditta AMBIENTE assicurando, con onere a proprio carico, il contraddittorio con l'ARPA Sicilia che a tal fine, ove possibile, potrà avvalersi della collaborazione dell'ARPA della sede in cui si svolgeranno le analisi.

Si evidenzia, in ultimo che l'intervento di Messa in Sicurezza d'Emergenza della ex discarica di Acqua dei Corsari, finanziato dalla ex Agenzia Regionale Acqua e Rifiuti, è stato regolarmente effettuato, con inizio dei lavori il 23 aprile 2007, ultimazione il 20 novembre 2008 e collaudo il 3 giugno 2009. La problematica, oggetto dell'interrogazione, si riferisce alla caratterizzazione del sito.

La presente viene, viene, parimenti estesa, corredata dei relativi allegati, al Presidente della Regione, alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione e, per ogni eventuale ulteriore aspetto, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, atteso quanto disposto nel provvedimento di delega 26 marzo 2013, n. 15947/IN.16.

Con nota prot. n. 16752/S6.UOB4 del 23/04/2013, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha diffidato la Società INVITALIA a trasmettere, entro 15 giorni, quanto richiesto con la precedente nota Prot. n. 7264/S6.UOB4 del 22/02/2013, cioè il ricalcolo dei dati analitici relativi alla caratterizzazione secondo i criteri stabiliti da ARPA, organo di controllo competente.

Trascorso infruttuosamente tale termine, stante l'incomprensibile perdurare del gravissimo ritardo nell'adempimento dei compiti di INVITALIA, e la non osservanza di quanto concordato nel tavolo tecnico del 29/01/2013, visto anche l'ulteriore sollecito di ARPA (nota Prot. n. 33354 del 21/05/2013) il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha ulteriormente diffidato la Società INVITALIA con nota Prot. n. 20566/S6.UOB4 del 23/05/2013, con la quale si è comunicato, peraltro, che *“qualora non dovesse essere trasmesso quanto richiesto, si procederà alla revoca del finanziamento, al recupero delle somme già erogate dallo scrivente, all'affidamento dell'incarico ad altra Società nonché alla trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei Conti ed all'Avvocatura dello Stato affinché vengano posti in essere tutti gli atti necessari per tutelare questa amministrazione”*.

La presente viene, parimenti estesa, corredata dei relativi allegati, al Presidente della Regione, alla Segreteria generale della Presidenza della Regione e, per ogni eventuale ulteriore aspetto, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, atteso quanto disposto nel provvedimento di delega 26 marzo 2013, n. 15947/IN.16».

L'Assessore
Dr. Nicolò Marino

CASCIO SALVATORE. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

oltre dodicimila ettari di agrumeti, frutteti, orti, vigneti ed uliveti sono irrigati con le acque fornite dalla diga Castello per il tramite di un adduttore che versa in condizioni di precarietà strutturali tali da farne temere un repentino cedimento anche a causa del recente movimento franoso che si è verificato a valle della medesima diga;

l'instabilità dell'adduttore principale della rete irrigua in derivazione della diga e il suo temuto cedimento sono da tempo all'ordine del giorno dei tavoli tecnici istituiti tra le amministrazioni locali interessate, la Coldiretti, il Consorzio di bonifica 3 di Agrigento e il Dipartimento regionale delle acque;

nella nota del sindaco di Ribera, datata 8 febbraio 2013, viene richiamata, con un nuovo appello, l'improcrastinabilità degli interventi di consolidamento dell'adduttore, dando corso alle opere di completamento e manutenzione straordinaria, così come pure evidenziato dal Consorzio di bonifica 3 di Agrigento;

ricordato che:

lo scorso 28 gennaio, presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari non soltanto è stata data conferma, dai tecnici incaricati, della fragilità dell'adduttore irriguo ma è stata pure individuata la somma necessaria al suo ripristino, per un ammontare presuntivo di ottocentomila euro;

i terreni agricoli che rimarrebbero senza alcuna possibilità irrigua sono quelli ricadenti nei territori di Ribera, Calamonaci, Montallegro, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Villafranca, Bugio, Caltabellotta e Sciacca;

sottolineato che il recente crollo del ponte Sosio Verdura, indispensabile collegamento sulla statale 115, tra Sciacca e Agrigento, ha già causato ingenti danni al settore agricolo, per il cui ripascimento è stata inoltrata una lettera, oltre che una interrogazione parlamentare urgente, che sollecitasse il Governo regionale a dichiarare lo stato di calamità per gli agricoltori colpiti, accolta dal Governo proprio nelle scorse ore;

per sapere quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine di autorizzare i lavori di consolidamento dell'unico adduttore che porta l'acqua irrigua dalla diga Castello alle campagne del territorio, autorizzando con procedura immediatamente esecutiva lo stanziamento della somma necessaria quantificata dai tecnici lo scorso 28 gennaio». (339)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione scritta n. 339 dell'onorevole Salvatore Cascio ed alla delega attribuita dall'onorevole Presidente della Regione, con provvedimento 8 aprile 2013, n. 17759, si premette quanto segue:

- le acque invase dal serbatoio Castello sono destinate, per la maggior parte, all'uso irriguo del comprensorio irriguo di competenza del Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento e per una piccola parte all'uso potabile (ex Consorzio Voltano oggi Girgenti Acque S.p.A.);

- il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento gestisce un comprensorio irriguo che comprende la quasi totalità della provincia di Agrigento. Detto Consorzio attraverso l'adduttore Castello assicura servizi ai propri consorziati nel campo irriguo;

- tale infrastruttura idraulica che si estende dalla diga Castello, sita nel territorio comunale di Bivona (AG), fino alla vasca "Pizzi della Croce" ubicata ad est dell'abitato di Ribera (AG), ha una struttura ad albero ed è costituita da un ramo principale dal quale si dipartono n. 5 diramazioni alle cui estremità si trovano altrettante vasche di accumulo;

- l'intera infrastruttura, realizzata con condotte miste in acciaio e P.F.R.V. con diametri variabili dal DN 1600 al DN 400 mm, risulta totalmente internata ad eccezione di due piccoli tratti ove la condotta è inserita all'interno di gallerie, in parte artificiali e in parte naturali;

- la prima di dette gallerie denominata "Maidda" è localizzata subito a valle (circa 3.000 m) dal manufatto di disconnessione del carico posto nell'immediata vicinanza dello sbarramento del lago Castello mentre, la seconda, denominata "Calamonaci" è ubicata sulla diramazione che dal nodo "A" giunge alla vasca omonima;

- la costruzione dell'adduttore, realizzato dal raggruppamento temporaneo di imprese CO. GEI. S.p.A., è stato iniziato nel 1991 ed interrotto quando i lavori già, realizzati erano giunti al 94%, consentendo, comunque, la funzionalità della condotta, tutt'oggi in esercizio, in data 20 gennaio 1998 allorché il Tribunale Civile dichiarò il fallimento dell'impresa capogruppo;

- nel settembre del 2004, in occasione dell'ultima visita di collaudo delle opere già realizzate dal raggruppamento CO.GEI. S.p.A., venne riscontrato un significativo dissesto in prossimità del passaggio dal tratto artificiale a quello naturale della galleria "Maidda";

- il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha tra le sue competenze la gestione delle dighe e degli adduttori, con compiti di esercizio e manutenzione dei suddetti impianti;

- il continuo monitoraggio dell'adduttore Castello, da parte del personale del Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ha evidenziato, come a causa degli eventi di pioggia intensa verificatisi negli ultimi anni, si è manifestata una rapida evoluzione del quadro fessurativo con aggravamento del cinematismo di scorrimento verso valle della porzione di galleria artificiale, nonché il crollo di una porzione della volta della stessa galleria.

Tutto ciò premesso, in relazione agli interventi urgenti per scongiurare il cedimento dell'adduttore irriguo della diga Castello, si evidenzia quanto segue:

- in data 28 gennaio 2013, in occasione di una riunione tecnica svoltasi presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha relazionato sull'evento franoso che ha interessato una parte dell'adduttore Castello ed ha comunicato che pur avendo attivato, in emergenza, ogni utile iniziativa per pervenire alla redazione di un progetto esecutivo stralcio, non aveva le disponibilità economiche per affrontare tale emergenza;

- con D.D.S. n. 99 del 5 febbraio 2013 il Dirigente del servizio 3 - Gestione infrastrutture per le acque, del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ha provveduto a nominare alcuni tecnici, interni al proprio Servizio, per la redazione urgente di un progetto di messa in sicurezza dell'adduttore Castello;

- con nota n. 111 dell'8 febbraio 2013 il sig. Sindaco del comune di Ribera segnalava l'urgenza di programmare ed eseguire gli opportuni interventi volti a mettere in sicurezza la stabilità dell'adduttore Castello alla luce del movimento franoso che si è verificato a valle (3/4 Km) della diga Castello;

- con nota n. 5881 dell' 8 febbraio 2013 la Prefettura di Agrigento, Ufficio Territoriale del Governo, chiedeva di valutare con ogni urgenza, tempi e modi di intervento al fine di scongiurare il pericolo della rottura dell'adduttore Castello, a seguito del movimento franoso verificatosi a poca distanza dalla diga omonima;

- con nota n. 5675 del 13 febbraio 2013 del Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, veniva chiesta ed ottenuta dal Dirigente Generale del Dipartimento l'autorizzazione a redigere uno stralcio funzionale del progetto esecutivo relativo ai lavori di "completamento dell'adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello";

- con nota n. 8365 dell'1 marzo 2013 il progettista incaricato, trasmetteva al Responsabile del Procedimento, per il seguito di competenza, n. 3 copie del progetto esecutivo relativo ai "Lavori urgenti di messa in sicurezza dell'adduttore Castello"- Stralcio funzionale del progetto di completamento del primo tronco dell'adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello;

- con nota n. 9110 del 6 marzo 2013 del Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, veniva trasmesso all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ed al sig. Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura (prot. n. 20891 del 7 marzo 2013) copia del progetto esecutivo relativo ai "Lavori urgenti di messa in sicurezza dell'adduttore Castello" - Stralcio funzionale del progetto di completamento del primo tronco dell'adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello, completo di verbale di validazione (progetto immediatamente cantierabile), al fine di valutare la possibilità di garantire la necessaria copertura finanziaria;

- a seguito del Decreto del 27 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 13 del 15 marzo 2013, con il quale veniva emanato il nuovo prezzario unico regionale per i lavori pubblici, il progetto appena trasmesso con nota n. 9110 del 6 marzo 2013, tornava in data 22 marzo 2013, per le vie brevi, in possesso del Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per il successivo aggiornamento prezzi;

- con nota n. 12527 del 27 marzo 2013 il progettista incaricato, ritrasmetteva al Responsabile del Procedimento, per il seguito di competenza, n. 3 copie, aggiornate al nuovo prezzario regionale 2013, del progetto esecutivo relativo ai "Lavori urgenti di messa in sicurezza dell'adduttore castello", stralcio funzionale del progetto di completamento del primo tronco dell'adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello;

- con nota n. 12721 del 29 marzo 2013 del Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, veniva ritrasmesso all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ed al sig. Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura (prot. n. 26897 e n. 26908 del 29 marzo 2013) copia, aggiornata al nuovo prezzario regionale 2013, del progetto esecutivo relativo ai "Lavori urgenti di messa in sicurezza dell'adduttore Castello", stralcio funzionale del progetto di completamento del primo tronco dell'adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio castello, completo di verbale di validazione (progetto immediatamente cantierabile), al fine di valutare la possibilità di garantire la necessaria copertura finanziaria.

A tal riguardo, l'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, con nota 22 maggio 2013 n. 37191, ha rappresentato che le criticità evidenziate sono state approfondite nel corso di un incontro del tavolo tecnico appositamente istituito tra il Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento. Il protocollo sottoscritto dagli stessi prevede che il Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari finanzia l'intervento di ripristino della piena funzionalità dell'infrastruttura, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, che ha già provveduto a redigere e trasmettere il progetto esecutivo, curerà la direzione dei lavori e gli altri adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, mentre le funzioni di stazione appaltante saranno assunte dal Consorzio di bonifica 3 Agrigento».

L'Assessore
Dr. Nicolò Marino

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -

LA ROCCA - MANGIACAVALLA - PALMERI. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

in data 25 novembre 2010, con verbale istruttorio protocollo 43837, in Conferenza dei servizi dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, Servizio VAS-VIA, il Settore quarto, assetto e tutela del territorio dell'UTC del Comune di Noto classifica l'area interessata dal progetto come è nel PRG, sottoposta a vincolo paesaggistico (legge 1497/1939) ed a vincolo idrogeologico, vicina inoltre (350 metri) ai SIC ITA 090021 Cava Contessa - Cugno Lupo e ITA 090007 Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli, sollevando l'esigenza di approfondimenti importanti sull'argomento, in via preventiva;

in data 16 dicembre 2010, il Settore quarto dell'UTC di Noto, protocollo numero 46630, con comunicazione all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente Servizio II ed alla società SO Ambiente s.r.l., via Zunica n. 61-92100 Agrigento, facendo seguito a verbale istruttorio protocollo numero 43837/10 del 25 novembre 2010 dal Comune di Noto al verbale della Conferenza dei servizi del 25/11/2010 con il quale si sollevavano dei dubbi sulla compatibilità ambientale del progetto, esprimeva parere negativo in ordine alla procedura di VIA ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 4/2008, in quanto non erano arrivati i chiarimenti dalla società in relazione agli elementi di dubbio sollevati nel verbale istruttorio (ubicazione, stabilità, accessibilità, ammissibilità dei rifiuti, protezione del terreno, controllo);

in data 16 dicembre 2010, la comunicazione protocollo 46630 del Settore quarto dell'UTC di Noto, facendo seguito al verbale istruttorio protocollo 43837/10 allegato al verbale della Conferenza dei servizi del 25 novembre 2010, esprimeva parere negativo in materia, pur oltre i 15 giorni concessi in Conferenza dei servizi per produrre un parere sull'argomento pena il 'silenzio assenso';

in data 14 marzo 2012, la Terza Commissione consiliare del Comune di Noto (amministrazione Bonfanti) insediatasi nell'estate 2011, si riunisce per trattare l'argomento della discarica di Stallaini ed esprime parere negativo all'unanimità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 'Norme transitorie e finali' del Piano paesaggistico regionale e in considerazione del fatto che il sito si trova in zona con livello di tutela 3 come descritto dall'art. 32, comma 2, punto 12d del Piano paesaggistico medesimo per cui non si possono realizzare discariche. Inoltre, si fa riferimento a quanto descritto a pagina 13 della relazione generale del Piano paesaggistico, artt. 14/17, laddove si dice che occorre evitare opere incompatibili con la tutela dei valori ambientali o che comportino varianti urbanistiche: ciò considerata anche la particolare vocazione turistica del territorio interessato (40.000 visitatori l'anno a Cava Grande);

in data 8 gennaio 2013, protocollo numero 846, il Servizio VAS-VIA dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente notificava al Comune di Noto il decreto di AIA per la ditta SO Ambiente facendo rilevare che il Comune di Noto aveva inviato una nota, protocollo 23707 del 26 luglio 2012, con allegata relazione di un professionista esterno, comprensiva di prescrizioni, mentre il rappresentante del Comune di Noto nella nota di cui sopra non aveva espresso la volontà dell'Amministrazione rappresentata per cui l'assenso si considerava acquisito ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, legge 7 agosto 1990, n. 241;

l'8 gennaio 2013, in sede di procedura AIA, veniva rilasciata una autorizzazione alla SO Ambiente laddove i pareri contrari dell'Amministrazione comunale di Noto, sia quello del 16 dicembre 2010 protocollo n. 46230 sia quello espresso dalla terza Commissione consiliare il 14 marzo 2012, non vengono presi in considerazione o perché tardivi o perché non inviati: dunque, il parere del Comune di Noto viene acquisito per silenzio assenso e grazie alla relazione tecnica di un professionista esterno;

considerato che:

il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione Quarta, numero 02170/2012 REG. PROV. COLL. numero 04801/2011 REG.-RIC) afferma che in materia di AIA-VIA-VAS, i pareri non possono essere acquisiti per 'silenzio assenso' ma espressamente, ancorché tardivi, nonché il fatto che laddove ci siano varianti urbanistiche, come nella fattispecie, queste debbano passare dal consiglio comunale competente;

l'alto livello di tutela (2-3) che il Piano paesaggistico regionale conferisce all'area interessata, la rende incompatibile con simili insediamenti;

l'importanza sotto il profilo turistico per il territorio di Noto dell'area interessata (circa 40.000 visitatori l'anno) è primaria;

per sapere se non ritengano opportuno, visti i pareri contrari espressi dall'Amministrazione comunale di Noto il 16 dicembre 2010 (amministrazione Valvo) e il 14 marzo 2012 dalla terza Commissione consiliare (amministrazione Bonfanti), nonché l'incompatibilità dell'insediamento di cui trattasi con quanto previsto dal Piano paesaggistico regionale, e considerata l'importanza sotto il profilo turistico, culturale e naturalistico dei luoghi, revocare in via definitiva tale autorizzazione alla SO Ambiente in quanto pregiudizievole sotto tutti i profili succitati». (485)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione scritta n. 485, concernente “Realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi in contrada Stallaini in territorio del comune di Noto, da parte della società SO Ambiente”, si rappresenta quanto segue.

L'impianto di recupero e di smaltimento di rifiuti in c.da Stallaini nel comune di Noto (SR), della società SO Ambiente s.r.l. con sede legale in via Zunica 61 – Agrigento, è stato autorizzato dal Dipartimento regionale dell'Ambiente dell'A.R.T.A., con D.D.G. n. 765 del 21/12/2012 di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per tale ragione, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti non è in possesso del fascicolo riguardante l'istruttoria che ha condotto al rilascio della autorizzazione integrata ambientale e pertanto non è possibile rispondere puntualmente alle osservazioni contenute nella interrogazione.

Tuttavia, si rende noto che l'impianto in argomento di c.da Stallaini, nel comune di Noto, è stato revocato da questo Dipartimento con decreto n. 173 del 19/02/2013 a seguito degli esiti degli accertamenti della Prefettura U.T.G. di Agrigento, richiesti dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in base al Protocollo di legalità del 23 maggio 2011, che hanno condotto la stessa a rilasciare una informativa antimafia interdittiva nei confronti della ditta SO Ambiente.

Il predetto decreto è stato pertanto revocato in applicazione delle disposizioni della Delibera di Giunta di Governo n. 5 dell'8 gennaio 2013.

In tale contesto, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha, inoltre, revocato alla Ditta SO Ambiente s.r.l. anche:

Il D.D.G. n. 253 del 18/04/20011 del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e successiva gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Monserrato nel territorio del Comune di Agrigento;

Il D.D.S. n. 1246 del 01/08/2012 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/06, per la realizzazione e successiva gestione di una discarica di rifiuti inerti in c.da Fontana Grande nel territorio di Siculiana (AG).

Si evidenzia, altresì, che il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha revocato le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate dal Dipartimento dell'Ambiente alla ditta SO Ambiente, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 9 gennaio 2013 n. 3, recante "Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n.9 in materia di gestione integrata dei rifiuti", con la quale sono state assegnate all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità le competenze di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'articolo 29 ter e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Infine, per opportuna conoscenza, si fa presente che la ditta SO Ambiente S.r.L., ha presentato ricorso (n. 501 del 2013) al T.A.R., contro il Ministero dell'Interno – U.T.G. di Agrigento e contro l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia del decreto n. 173 del 19/02/2013 ed il T.A.R., con Ordinanza del 10 aprile 2013, ha respinto la domanda di sospensione.

La presente viene, parimenti, estesa al Presidente della Regione, alla Segreteria generale della Presidenza della Regione e, per ogni eventuale ulteriore aspetto, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, atteso quanto disposto nel provvedimento di delega 13 maggio 2013, n.23855/IN.16».

L'Assessore
Dr. Nicolò Marino

Rubrica «Famiglia, Politiche sociali e Lavoro»

LEANZA - SUDANO - SAMMARTINO - LENTINI - NICOTRA -. *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

da ormai diversi anni l'Italia vive una condizione di grave difficoltà economica, con migliaia di aziende che ogni giorno chiudono o riducono attività e personale, da cui discende una sempre più esplosiva crisi dell'occupazione;

la situazione sopra detta è ulteriormente aggravata, nella nostra regione, dalla tradizionale debolezza del tessuto imprenditoriale e delle realtà occupazionali, dove la disoccupazione investe ormai drammaticamente non solo i più giovani ma anche molti lavoratori maturi che si ritrovano espulsi dal ciclo produttivo;

tra i pochi strumenti disponibili per assicurare alle decine di migliaia di lavoratori delle imprese in crisi una qualche continuità di reddito che garantisca la sopravvivenza a loro ed alle loro famiglie, un ruolo preminente spetta alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG);

le spettanze erogate come CIG, nelle varie forme previste dalla vigente legislazione, ancorché evidentemente limitate, costituiscono in pratica l'unica fonte di sostentamento per migliaia di persone, evitando che interi nuclei familiari si trovino a patire letteralmente la fame;

la devastante realtà della Cassa integrazione interessa ormai diverse migliaia di lavoratori, provenienti tanto dalle realtà più note e numericamente consistenti della Formazione professionale e dell'ex Fiat di Termini Imerese quanto da diverse altre situazioni di crisi aziendale di piccole e medie imprese;

atteso che:

per ragioni oscure si riscontra un gravissimo ritardo nella concreta erogazione delle spettanze ai lavoratori, che in alcuni casi attendono addirittura da moltissimi mesi il pagamento di quanto loro dovuto e che, spesso, si sono trovati costretti ad indebitarsi (anche fuori dai circuiti legali) per assicurare la sopravvivenza delle famiglie;

la situazione assume ogni giorno sempre più contorni di tale gravità da mettere in questione la stessa tenuta del tessuto sociale;

a dispetto degli stanziamenti di risorse e di una lunga sequela d'impegni, convocazioni e rinvii di tavoli ed annunci, alla data odierna, sembra che non si sia ancora proceduto all'effettivo pagamento delle somme;

considerato che:

per le evidenti ed innegabili ragioni sopra richiamate appare più che urgente e quanto mai doveroso procedere immediatamente a liquidare ai lavoratori quanto loro spetta, senza più indugiare in inaccettabili inerzie burocratiche che suonano come un affronto per persone ormai esasperate, con potenziali conseguenze allarmanti anche in termini di ordine pubblico;

l'erogazione delle spettanze tutt'ora impagate avrebbe, indirettamente, benefici anche per il sistema economico in generale, assicurando un seppur modesto aumento dei consumi essenziali che offrirebbe respiro anche al settore commerciale;

per sapere:

quale sia il reale stato, in termini economici, giuridici ed amministrativi, delle pratiche relative alla CIG in deroga;

quali siano le motivazioni che abbiano condotto all'inaccettabile ritardo nell'erogazione delle spettanze e quali iniziative s'intendano assumere per accertare e sanzionare le eventuali responsabilità;

se, ed entro quali tempi, si possa concretamente procedere al pagamento di tutte le spettanze arretrate e quali interventi s'intendano assumere per il futuro onde prevenire il ripetersi di vergognosi ritardi nell'effettiva liquidazione delle somme ai lavoratori, evitando che gli stessi subiscano oltre al danno della perdita dell'occupazione anche la beffa di non ricevere quanto loro spetta ed occorre per assicurare la sopravvivenza delle loro famiglie». (440)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni assunte anche dal competente Dipartimento regionale per il Lavoro, trasmesse con nota prot. n. 26665 del 10 maggio 2013.

Con l'atto ispettivo *de quo* si chiedono notizie in merito ai ritardi nella erogazione delle spettanze dei lavoratori destinatari della CIGD. Al riguardo occorre in via preliminare procedere ad una differenziazione tra le competenze relative all'anno 2012 e quelle scaturenti da concessione dell'anno

in corso, con la precisazione sulla titolarità esclusiva della competenza dell'INPS, in materia di erogazione di qualsiasi forma di indennità a favore dei lavoratori.

Infatti la competenza degli Uffici del lavoro si sostanzia, nella fattispecie in esame, nell'istruttoria delle richieste di accesso alla cassa in deroga e nell'adozione dei provvedimenti autorizzativi della relativa spesa, alla cui erogazione provvede l'INPS.

Tutte le istanze pervenute, di competenza 2012, in possesso dei necessari requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge, sono state definite e si è proceduto ad adottare i relativi decreti di impegno della spesa.

La necessità condivisa dal Ministero del Lavoro e dalla Direzione nazionale dell'INPS di pervenire alla rilevazione delle somme complessivamente erogate da tutte le Regioni nelle annualità 2009/2012 a fronte delle effettive assegnazioni ministeriali e delle compartecipazioni delle singole Regioni, nella misura del 30-40 per cento, ha determinato una momentanea e generale sospensione delle erogazioni specie di quelle scaturenti da provvedimenti autorizzativi adottati ad inizio 2013 seppur di competenza 2012.

Dalla attività di monitoraggio è derivata una disponibilità di risorse insufficienti a garantire quanto dalle diverse Regioni impegnato nelle diverse annualità e quanto, nello specifico, impegnato nell'annualità 2012.

Da quanto esposto, si evince che l'attività di monitoraggio è stata effettuata a livello nazionale, senza che fosse di alcuna incidenza la specifica situazione della Regione siciliana, che ha regolarmente assunto impegni di spesa nei rispetto dei limiti delle risorse ministeriali ed ha correttamente provveduto a versare all'INPS regionale, le quote di cofinanziamento.

Si rappresenta comunque che, ad oggi, sono state reperite risorse tali da garantire il pagamento di due delle mensilità pregresse anno 2012 e che risultano assunte precise garanzie da parte del Governo nazionale, per il reperimento di quanto ancora necessario.

Si assicura in ogni caso che le procedure per la definizione delle richieste di CIGD anno 2013, nei limiti delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro, hanno già portato all'adozione dei provvedimenti autorizzativi di spesa nei confronti dell'INPS».

L'Assessore
Arch. Ester Bonafede

Rubrica «Infrastrutture e mobilità»

NICOTRA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'Autostrada A-18 Messina-Catania, che si riconnette al sistema autostradale della Regione, costituisce un'infrastruttura fondamentale a servizio dell'intero territorio dell'Isola e di quello etneo-ionico in particolare, per il quale rappresenta la principale via d'accesso alle realtà metropolitane delle due città, ai servizi ed attività economiche ivi allocate;

da tempo è emersa l'esigenza di realizzare un più efficiente e veloce accesso all'Autostrada per il territorio di Mascali e dei comuni limitrofi, con grandi benefici sia per lo sviluppo economico e turistico del territorio sia per la riduzione del traffico veicolare e delle distanze, riducendo la congestione e l'inquinamento atmosferico, a tutto vantaggio della popolazione residente;

il Comune di Mascali si è fatto carico della redazione di apposito studio di fattibilità per la realizzazione di uno svincolo autostradale Mascali-Giarre Nord, che consentirebbe a residenti e

visitatori di entrare ed uscire dall'A-18 in pochi minuti, a fronte di tempi di percorrenza assai più lunghi sulla viabilità esistente;

la Provincia regionale di Catania, recependo quanto pianificato dal Comune di Mascali, ha inserito l'opera nel piano pluriennale di sviluppo economico e di pianificazione territoriale;

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con deliberazione del 3 agosto 2011 (pubblicata su G.U. n. 304 del 31 dicembre 2011), ha assegnato alla Regione siciliana un finanziamento, ad integrale copertura dei costi dell'opera, per la realizzazione di uno svincolo autostradale denominato Giarre Nord- Mascali;

con successivi atti la Regione ha individuato il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), ente che ha in concessione l'intera tratta autostradale, quale soggetto attuatore del progetto predetto;

atteso che ad oggi non è chiaro quale sia lo stato delle procedure per la realizzazione dell'opera malgrado le evidenti motivazioni di opportunità, relative sia alla necessità ed urgenza di addivenire alla realizzazione dello svincolo sia al tempestivo impiego delle risorse per l'avvio dei cantieri, con evidenti ricadute positive in termini occupazionali per un territorio e per un comparto che attraversano un momento di gravissima crisi;

per sapere:

quali sia in dettaglio lo stato delle procedure per l'avvio delle opere relative alla realizzazione dello svincolo Giarre Nord-Mascali;

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire la realizzazione in tempi brevi di un'opera strategica per lo sviluppo dell'intero comprensorio ionico-etneo». (127)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In ordine all'interrogazione indicata in oggetto ed a seguito di elementi forniti dal Servizio del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, competente per materia, si rappresenta quanto segue.

Per la realizzazione dello svincolo Giarre nord - Mascali lungo la A/18, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione n. 62/2011 ha assegnato alla Regione Siciliana un finanziamento di Meuro 18.

Il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS), individuato quale soggetto attuatore del progetto in argomento, con nota n. 490/CS del 23.05.2013, ha comunicato di avere ricevuto dal Comune di Mascali uno studio di fattibilità e di non avere ancora avviato la fase progettuale dell'opera essendo la stessa non prevista dalla convenzione con l'Anas ed i cui costi e benefici potranno essere individuati soltanto attraverso la procedura di Valutazione Impatto Ambientale.

Pertanto, le basilari procedure progettuali ed il rilascio delle necessarie autorizzazioni e pareri, comporteranno tempi piuttosto lunghi, che potrebbero risultare incompatibili con il finanziamento di cui alla sopracitata Delibera CIPE».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

CAPUTO - POGLIESE.- *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

la strada statale Palermo-Sciacca rappresenta un asse stradale importante che collega un vastissimo territorio ed è altamente frequentato;

purtroppo, in questi ultimi tempi, è stata teatro di vittime e di eventi tragici a seguito di gravissimi sinistri stradali;

considerato che a causa dei numerosi incidenti e di gravi episodi sono stati effettuati diversi sopralluoghi che hanno evidenziato la pericolosità della strada per la mancanza dei requisiti di sicurezza;

ritenuto che la Regione deve intervenire per garantire le condizioni di idoneità e di sicurezza delle strade;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertare e verificare le condizioni di sicurezza dell'asse viario;

i provvedimenti che il Governo della Regione intenda adottare o abbia già adottato per assicurare le condizioni di sicurezza». (181)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla problematica oggetto dell'interrogazione formulata dall'onorevole Caputo, si rappresenta quanto segue.

Premesso che nessun adempimento risulta tra le competenze di questo Assessorato relativamente all'argomento di che trattasi e che, pertanto, nessuna notizia può essere fornita riguardo al quesito posto dall'On.le interrogante, si fa presente che, in data 11.04.2013, presso la IV Commissione legislativa Territorio e Ambiente dell'ARS, si è tenuta un'audizione avente al 2° punto dell'ordine del giorno le problematiche relative alla strada a "scorrimento veloce Palermo - Sciacca".

Nel corso dell'audizione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'ing. Campione in rappresentanza dell'ANAS, il dott. Mingoia in rappresentanza di questo Assessorato, nonché l'On.le Caputo, sono state evidenziate tutte le criticità afferenti la strada in argomento e proposte possibili soluzioni per il superamento delle stesse.

Per quanto sopra si rimanda al resoconto dell'audizione *de quo*».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

GERMANA'.-«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la sera del 18 febbraio, una frana ha determinato il crollo di una parte della sede stradale in via Puntale Arena lungo la strada che si dirama da via Carrai, mettendo a repentaglio l'incolumità di circa 500 residenti, e questo è soltanto l'ultimo crollo, in ordine di tempo, che ha interessato la zona già flagellata del messinese, dove la notte tra sabato e domenica 17 febbraio si era già abbattuta una frana in contrada Luce, a Camaro Superiore, causando notevoli disagi e determinando lo sgombero

disposto per ovvi motivi di sicurezza di quattro famiglie ospitate in una struttura di Ganzirri ma che ancora non hanno ricevuto assicurazioni circa i tempi necessari alla messa in sicurezza ed al loro probabile rientro nelle abitazioni abbandonate;

il sopralluogo dei tecnici della Protezione Civile, si è concluso con notizie a dir poco allarmanti e le previsioni si fondano sull'evidente constatazione che il pericolo di caduta di altri massi è ai massimi livelli;

le previsioni metereologiche a breve termine indicano la probabilità che continueranno piogge intense ed incessanti, ed intanto a macchia d'olio si sparge l'apprensione e la paura degli abitanti di altre zone limitrofe che vivono costantemente con il timore di una nuova Giampilieri;

è dunque chiaro, in questo quadro, che gli interventi ex post non sono più sufficienti, l'attività di soccorso, seppur ottima ed indefessa, prestata dai vigili del fuoco, serve solo a tamponare, mentre adesso occorrono interventi risolutivi e definitivi di messa in sicurezza del territorio attraverso un piano dettagliato e la mappa dei territori esposti a rischio idrogeologico;

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con la massima urgenza e priorità, implementando azioni che non si limitino ai consueti provvedimenti d'urgenza come la chiusura o la parziale interdizione della strada provinciale che collega il Villaggio con la Statale, ma apportando interventi risolutivi che impediscano il verificarsi ormai consueto del distacco di massi dai costoni che sovrastano la Strada;

iscrivere a carico del bilancio regionale, dei fondi destinati alla prevenzione del rischio ed alla mappatura del territorio con particolare attenzione al reticolo idrografico;

ripristinare immediatamente le condizioni di normalità e garantire, in tempi brevi, il ritorno in sicurezza delle famiglie sfollate presso le proprie abitazioni». (364)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. -«In ordine alla problematica oggetto dell'interrogazione formulata dall'onorevole Germanà, si rappresenta quanto segue.

Questo Assessorato, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e nel caso in cui sussista di fatto il nesso di causalità diretto tra il danno lamentato e l'evento calamitoso che lo ha determinato, può solo intervenire in modo provvisorio ed in regime di somma urgenza, per un importo dei lavori non superiore a euro 200.000,00.

Entro il limite d'importo e le modalità succitate, può solo intervenire dietro apposita richiesta dell'Ufficio del genio Civile competente per territorio.

In relazione ai dissesti di cui trattasi, non risultano ancora pervenute segnalazioni neanche dall'Ente locale.

Con nota prot. 35981 del 29.05.2013, il Dipartimento di Protezione Civile ha fatto presente che, per gli eventi relativi alla Via Puntale Arena e alla contrada Luce di Camaro Superiore, le attività sono state espletate dalla struttura comunale di protezione civile, trattandosi di casi che rientrano nelle competenze ordinarie dell'Ente locale e che, pertanto, spettano allo stesso le valutazioni in ordine alla sufficienza dei provvedimenti d'urgenza adottati ed alle eventuali ulteriori necessità di interventi risolutivi.

E', inoltre, compito dell'Ente locale ripristinare le condizioni di normalità richiedendo, ove ne sussistano le condizioni, il concorso delle strutture regionali. A tal riguardo, il Dipartimento regionale della Protezione Civile non è stato investito della questione».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

VULLO. -«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che decine di cittadini residenti nel comune di Giarre (CT), con una petizione al sindaco dello stesso Comune, hanno fatto richiesta urgente di completamento dell'iter espropriativo relativo alle aree destinate alla viabilità nel piano di lottizzazione denominato Comparto 7, situate nella frazione di Macchia di Giarre;

tenuto conto che:

risultano insistenti nel Comparto 7 circa cento unità abitative, già peraltro abitate, circostanza che ha comportato un considerevole aumento del numero di cittadini che transitano quotidianamente con i relativi automezzi;

ad oggi la viabilità non è stata completata, con particolare riferimento alla parte a carico dell'Amministrazione comunale di Giarre;

il persistere di tale condizione costituisce pericolo per tutti i fruitori, considerato che l'accesso alle abitazioni avviene tramite una piccola strada di circa cinque metri di larghezza, inclusa una banchina stradale, anziché dei 10,60 metri previsti nel piano di lottizzazione;

per sapere:

quali iniziative l'Assessorato intenda intraprendere per sollecitare il comune di Giarre affinché venga posto in essere l'esproprio dei terreni limitrofi alla sede stradale;

entro quali tempi, necessariamente brevi, si preveda di consentire alle soprammenzionate cento famiglie un accesso dignitoso alle proprie abitazioni». (384)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In ordine all'interrogazione indicata in oggetto ed a seguito di elementi forniti dal Servizio del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, competente per materia, si rappresenta che questo Assessorato non ha finanziato alcun intervento di viabilità indicata nell'interrogazione in argomento».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

VINCIULLO. -«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che la strada statale 624 Palermo-Sciaccia (SS 624), arteria ad intenso traffico, permette di raggiungere numerosi paesi della provincia di Palermo ed Agrigento senza attraversare alcun centro abitato ed è in atto l'unica strada percorribile da parte degli utenti nell'area;

considerato che la stessa non è più in grado di assorbire il traffico sempre più crescente di ogni tipologia di automezzo, e che è divenuta luogo di frequenti incidenti mortali soprattutto nel tratto palermitano, non ultimi quelli nei quali hanno perso recentemente la vita due giovani ragazzi;

verificato che la strada non possiede opere di sicurezza necessarie, come la presenza, lungo i tratti più pericolosi, di *guard rail* spartitraffico, utile a prevenire gli incidenti derivanti da invasioni dalle corsie opposte e che il manto stradale non presenta, per la maggior parte del suo percorso, le caratteristiche tecniche per sopportare l'attuale traffico tanto che, in occasione di forti piogge, si evidenzia la formazione di ristagni d'acqua che costituisce un grave pericolo per la sicurezza;

accertato che nonostante i diversi interventi operati dall'Ente Gestore ANAS, non è mai stato disposto un intervento manutentivo straordinario;

per sapere se non ritengano opportuno avviare le interlocuzioni necessarie con l'ANAS finalizzate al miglioramento delle caratteristiche tecniche del manto stradale e alla realizzazione di un adeguato spartitraffico della strada statale 624, Palermo-Sciacca SS 624;

quali iniziative intendano assumere per avviare il programma di lavoro delle grandi opere comunicato nelle scorse sedute del Parlamento dal Presidente della Regione». (623)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In ordine alla problematica oggetto dell'interrogazione formulata dall'onorevole Vinciullo, si rappresenta quanto segue.

Premesso che nessun adempimento risulta tra le competenze di questo Assessorato relativamente all'argomento di che trattasi e che, pertanto, nessuna notizia può essere fornita riguardo al quesito posto dall'On.le interrogante, si fa presente che, in data 11.04.2013, presso la IV Commissione legislativa Territorio e Ambiente dell'ARS, si è tenuta un'audizione avente al 2° punto dell'ordine del giorno le problematiche relative alla strada a "scorrimento veloce Palermo - Sciacca".

Nel corso dell'audizione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'ing. Campione in rappresentanza dell'ANAS, il dott. Mingoia in rappresentanza di questo Assessorato, nonché l'On.le Caputo, sono state evidenziate tutte le criticità afferenti la strada in argomento e proposte possibili soluzioni per il superamento delle stesse.

Per quanto sopra si rimanda al resoconto dell'audizione *de quo*».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

Rubrica «Istruzione e formazione professionale»

GIOVANNI GRECO. -«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che è necessaria una legge di riordino degli istituti regionali pareggiati-paritari di Bagheria, Enna, Grammichele, Mazara del Vallo, Santo Stefano di Camastra e Catania (i primi cinque istituti superiori di istruzione artistica e istituto tecnico, quello di Catania);

considerato che le suddette istituzioni scolastiche, già dalla metà degli anni Novanta sono dirette da docenti di ruolo incaricati annualmente della relativa presidenza;

rilevato che tale situazione di assoluta ed ingiusta precarietà, alla guida delle istituzioni scolastiche regionali in questione, non giova assolutamente al loro regolare funzionamento, con conseguente notevole nocumento dell'espletamento della normale attività amministrativa e specialmente didattica;

per sapere se non ritengano opportuno adottare, con estrema urgenza, misure volte a consentire l'immissione in ruolo con la qualifica di dirigente scolastico del personale che sino ad oggi e per diversi anni scolastici ha guidato e guida con abnegazione e competenza encomiabile gli istituti menzionati, non comportando ciò, peraltro, ulteriore incremento dell'indennità dagli stessi percepita». (517)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 00517 a firma dell'On. Giovanni Greco con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se intenda adottare misure volte a consentire l'immissione in ruolo con la qualifica di dirigente scolastico del personale che sino ad oggi e per diversi anni scolastici ha guidato e guida gli istituti regionali di Bagheria, Enna, Grammichele, Mazara del Vallo, Santo Stefano di Camastra e Catania, non comportando, peraltro, ulteriore incremento dell'indennità dagli stessi percepita.

La problematica prospettata è oggetto di attenzione da parte di questo Assessorato.

Il riordino della materia inerente gli istituti regionali paritari verrà, infatti, approfondito e sviluppato attraverso apposito disegno di legge che disciplinerà compiutamente ed in maniera organica la tematica in oggetto, anche in considerazione della necessità di rivedere il contenuto della L.R. n. 6/2000 alla luce della più recente normativa nazionale (D.P.R. n. 87/2010, n. 88/2010, n. 89/2010 sul riordino del sistema di istruzione secondaria di II grado: D.P.R. n. 81/2009 sulla riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola; L.n. 183/2011 concernente i limiti per l'attribuzione dell'autonomia scolastica: i principi dettati dalla Sentenza della Corte costituzionale n. 147/2012)».

L'Assessore
N. Scilabra

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con proprio D.D.G. n. 306589 del 28 settembre 2011, ha pubblicato la graduatoria finale del concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore;

preso atto che:

detto concorso, bandito nel marzo del 2000 dall'Assessorato regionale Beni culturali, ha avuto un iter decisamente tempestoso;

7 sentenze del TAR Sicilia e 5 diversi decreti del direttore generale hanno ritardato, prima, e rivoluzionato, dopo, le varie graduatorie stilate a seguito delle quasi 10.000 domande pervenute;

considerato che:

il decreto n. 306589, che doveva finalmente mettere la parola fine a questa incredibile vicenda, sta invece causando una serie di vibranti proteste, questa volta dovute a quanto stabilito dall'art. 6, che testualmente recita: 'Ai sensi dell'art. 1, comma 10 della l.r. n. 25/2008 ... vige, per il quinquennio 2011-2015, il divieto di assunzioni e pertanto non si procede alla dichiarazione di vincitori e alla relativa assunzione';

appare evidente l'assoluta incongruenza dell'applicazione di una norma regionale che, se da un lato mira a porre un freno alle assunzioni all'interno della Regione, dall'altro non può essere applicata nel caso in oggetto, tenuto conto che siamo in presenza di regolari vincitori di un concorso bandito più di 10 anni fa e che, se non ci fossero stati tutti i ritardi dovuti alle sentenze del TAR Sicilia (tra l'altro motivate da errori di valutazione espressi dallo stesso Assessorato regionale ai beni culturali), si sarebbe dovuto concludere almeno 6 anni fa con l'avviamento al lavoro dei vincitori del medesimo concorso;

non si possono obbligare i vincitori del concorso ad attendere ulteriori 4 anni, sia per motivi anagrafici (attendere 15 anni per potere ottenere il lavoro che ti spetta per diritto è inumano), che per eventuali e motivati ricorsi che causerebbero altre spese legali alle casse regionali;

visto che:

l'Assessore regionale per le autonomie locali, in data 21 maggio 2013, ha affermato in Commissione 'Bilancio' che il Governo intende procedere alla stabilizzazione tutti i lavoratori precari alle dipendenze della Regione;

alla luce di quanto esposto sopra, si potrebbe utilizzare questo spazio legislativo per avviare al lavoro i 97 vincitori del concorso *de quo*;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica narrata;

se non ritengano opportuno ed urgente intervenire al fine di garantire ai 97 vincitori del concorso per assistente tecnico restauratore l'immediata immissione al lavoro presso l'Assessorato regionale Beni culturali». (826)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, non proprio D.D.G. n. 306588 del 28 settembre 2011, ha pubblicato la graduatoria finale e definitiva del concorso per 42 posti di Dirigente Tecnico bibliotecario;

preso atto che:

detto concorso, bandito nel marzo del 2000 dall'Assessorato Regionale ai BB.CC., ha avuto un iter decisamente tortuoso;

9 sentenze del TAR Sicilia e 4 diversi Decreti del Direttore Generale hanno ritardato, prima, e rivoluzionato dopo, le varie graduatorie stilate a seguito delle domande pervenute;

considerato che:

il Decreto n. 306588, che doveva finalmente mettere la parola fine a questa incredibile vicenda, ha invece causato una serie interminabile di vibranti proteste, dovute a quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 5, che testualmente recita: 'Ai sensi dell'art.1, comma 10 della l.r. n. 25/2008... vige, per il quinquennio 2011-2015, il divieto di assunzioni e pertanto non si procede alla dichiarazione di vincitori e alla relativa assunzione';

appare evidente l'assoluta incongruenza dell'applicazione di una norma regionale che, se da un lato mira a porre un freno alle assunzioni all'interno della Regione, dall'altro non può essere applicata nel caso in oggetto, tenuto conto che siamo in presenza di regolari vincitori di un concorso bandito più di 10 anni fa e che, se non ci fossero stati tutti i ritardi dovuti alle sentenze del TAR Sicilia (tra l'altro motivate da errori di valutazione espressi dallo stesso Assessorato regionale Beni culturali), si sarebbe dovuto concludere almeno 6 anni fa con l'avviamento al lavoro dei vincitori del medesimo concorso;

non si possono obbligare i vincitori del concorso ad attendere ulteriori 4 anni, sia per motivi anagrafici (attendere 15 anni per potere ottenere il lavoro che ti spetta per diritto è inumano) che per eventuali e motivati ricorsi che causerebbero altre spese legali alle casse regionali;

visto che:

l'Assessore per le autonomie locali, in data 21 maggio 2013, ha affermato in Commissione 'Bilancio' che il Governo intende procedere alla stabilizzazione tutti i lavoratori precari alle dipendenze della Regione;

alla luce di quanto esposto precedentemente, si potrebbe utilizzare questo spazio legislativo per avviare al lavoro i 42 vincitori del concorso de quo;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire al fine di garantire ai 42 vincitori del concorso per dirigente tecnico bibliotecario l'immediata immissione al lavoro presso l'Assessorato regionale Beni culturali». (827)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Melilli, nel mese di agosto 2010, ha indetto due concorsi, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di un funzionario tecnico geologo e di un funzionario tecnico;

il concorso per funzionario tecnico è arrivato alla conclusione del suo iter con l'assunzione del vincitore, mentre, per quanto concerne quello per tecnico geologo, si sono concluse le prove scritte e, di conseguenza, sono stati convocati i vincitori per le prove orali;

considerato che:

l'Assessorato Autonomie locali a seguito di un atto ispettivo che denunciava, nell'indizione di questi concorsi, la mancata applicazione del comma 4 dell'art. 19 della l. r. n. 25/1993, con proprie note nn. 13086 del 9/6/2011, 22345 del 13/10/2011 e 1069 del 17/01/2012, chiedeva chiarimenti in merito a presunte illegittimità nelle modalità di espletamento dei succitati concorsi;

a seguito di dette note, la giunta comunale di Melilli, su indicazione del segretario comunale, con propria delibera n. 122 del 14/02/2012, ha decretato la sospensione, in via provvisoria, delle procedure in corso relative alla selezione per il posto di funzionario tecnico geologo;

per quanto concerne il concorso per funzionario tecnico, lo stesso segretario comunale consigliava di non invalidare il concorso stesso, onde evitare il ricorso, sicuramente vincente, da parte del primo classificato che, peraltro, è già stato assunto ed è in forza all'organico del Comune di Melilli;

tenuto conto che:

la decisione della giunta comunale di Melilli di sospendere le procedure del concorso *de quo* è inusuale e foriera di possibili e prevedibili ricorsi;

innanzi tutto crea una disparità di trattamento tra i partecipanti ai due bandi del concorso, visto che il primo è avvenuto ricorrendo al sistema dei titoli ed esami, mentre, per il secondo, molto probabilmente, si dovrà indire nuovamente per soli titoli quale sistema di individuazione e scelta del candidato vincitore;

occorre altresì evidenziare che l'iter del secondo concorso era ormai arrivato alla fase finale del suo procedimento, visto che si erano già svolte le prove scritte ed i vincitori erano stati convocati per le prove orali, fissate per il giorno 28 febbraio u.s.;

questa procedura evidenzia anche lo stress psicologico non indifferente a cui si sono sottoposti i partecipanti al bando, laureati che, in qualche caso, avrebbero potuto aspirare ad altri posti di lavoro, ma sono rimasti nell'attesa dello svolgimento delle prove orali;

ovviamente si prevedono valanghe di ricorsi, dato che l'esistenza di un eventuale errore nelle procedure di indizione del concorso stesso non può essere addebitata ai partecipanti, tanto più che in numerosi comuni ed enti pubblici siciliani decine di concorsi sono stati banditi e conclusi sempre con il sistema dei titoli ed esami, unico sistema, tra l'altro, che evidenzia, in maniera chiara ed inequivocabile, le qualità e le conoscenze dei candidati;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica, già oggetto di interrogazione nella precedente legislatura;

quali iniziative intendano adottare velocemente per evitare di porre il Comune di Melilli dinanzi ad una situazione a dir poco imbarazzante, dove la presunta applicazione *ad litteram* delle norme vigenti si scontra con la logica ed il buon senso, viste le prove già sostenute dai candidati;

se non ritengano opportuno valutare tutte le ipotesi possibili per venire incontro alle prevedibili recriminazioni e ricorsi da concorso per funzionario tecnico geologo indetto dal Comune di Melilli;

se non ritengano utile fare chiarezza sulle procedure stabilite dalle leggi vigenti per quanto concerne l'indizione, in Sicilia, di concorsi da parte degli enti pubblici, onde evitare il ripetersi di casi come quello del Comune di Melilli». (836)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è notizia di questi giorni la comunicazione con la quale il Commissario regionale, preso atto della grave ed irreversibile condizione economica e finanziaria dell'Ente Casa di riposo <Santa Maria di Gesù>, ha annunciato la sospensione del servizio di assistenza agli anziani ospiti, disponendone il trasferimento presso altre strutture;

la predetta struttura versa ormai da tempo in una situazione debitoria gravissima mai risolta da tutti i commissari straordinari che nel tempo si sono avvicendati inutilmente;

tale struttura occupa numerosi operatori i quali, nonostante l'impegno profuso ed il senso di responsabilità dimostrato nei confronti degli anziani ospiti della stessa, non ricevono da mesi il proprio stipendio;

come sopra detto, tale situazione ha origini ben lontane nel tempo, frutto della precisa e deliberata volontà di dismettere l'ente, attesa la completa indifferenza degli Enti e delle Istituzioni preposte alla tutela e rilancio di una delle strutture socio sanitarie più importante del calatino sud simeto per storia, professionalità e per lo stesso patrimonio immobiliare;

la paventata chiusura ovvero la sospensione del servizio rappresenta una cura peggiore della malattia;

il Presidente della Regione Crocetta in persona e poi l'Assessore per la salute hanno incontrato a Palermo, su iniziativa dello scrivente, una folta delegazione di lavoratori dell'IPAB Casa di riposo 'Santa Maria di Gesù';

in quella circostanza, sia il Governatore che l'assessore al ramo hanno dato ampie rassicurazioni sia sul pagamento degli emolumenti dei lavoratori che sul rilancio della struttura sanitaria stessa;

i loro intendimenti sono risultati solo parole vuote e prive di significato, attesa l'indebita iniziativa del Commissario e l'annuncio della prossima chiusura della struttura medesima;

non é compito del Commissario quello di sopprimere l'Ente ma quello di risolvere i problemi dello stesso;

è evidente che la casa di riposo svolge una funzione essenziale nella erogazione di servizi agli anziani che a questo punto potrebbero trovarsi costretti a rivolgersi alle strutture private che erogano i medesimi servizi a prezzi ben maggiori;

è necessario ed indispensabile salvaguardare tutti i posti di lavoro già a rischio per la mancata erogazione degli stipendi e adesso messi in discussione dall'annunciata sospensione del servizio anticamera della chiusura dell'ente;

rimangono comunque da pagare tutti gli emolumenti dovuti ai lavoratori che versano, dopo tutti questi mesi, in una grave situazione di disagio economico;

per sapere:

se intenda procedere alla immediata rimozione del Commissario *pro tempore*, assolutamente incapace di risolvere le problematiche della Casa di riposo Santa Maria di Gesù, per le quali è stato nominato;

se e come intenda risanare la situazione debitoria della struttura, quali interventi intenda adottare al fine di salvaguardare il diritto degli anziani ad ottenere un'assistenza adeguata ed il diritto dei lavoratori che non percepiscono lo stipendio da lungo termine nonostante abbiano continuato a prestare la propria attività lavorativa». (837)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che da alcuni anni, l'Azienda Siciliana Trasporti SpA (AST), società partecipata della Regione siciliana, è stata investita da una profonda crisi economica che ha costretto la stessa Società ad annullare e/o ridimensionare numerose corse anche per mancanza di carburante e, di conseguenza, a ridimensionare il personale in servizio;

considerato che nello specifico, l'Azienda Siciliana Trasporti, per far fronte alle problematiche emerse, ha deciso di non rinnovare i contratti di lavoro a termine in scadenza, procedendo al licenziamento del personale in servizio temporaneo;

accertato che:

in seguito al mancato rinnovo del contratto, i lavoratori licenziati hanno deciso di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, di seguito TAR, rivendicando la natura full time del proprio contratto, in contrapposizione a quanto dichiarato dall'AST, denunciando il carattere fraudolento, simulato e irregolare dei contratti stipulati dall'Azienda regionale;

l'AST ha fatto dipendere il mancato rinnovo dal blocco delle assunzioni, anche se successivo alla stipula dei contratti in esame;

visto che:

il T.A.R., chiamato a pronunciarsi sulla fondatezza della decisione assunta dall'AST nei confronti dei lavoratori, ha accertato l'irregolarità dei contratti di somministrazione contestati;

il T.A.R., nella stessa occasione, ha accertato, come denunciato dal ricorrente, la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo pieno tra le parti;

l'AST è stata obbligata ad ammettere in servizio, alle proprie dipendenze, il lavoratore ingiustamente licenziato, nel posto e nelle mansioni precedentemente occupati;

la pronuncia del T.A.R. apre la strada a molti altri lavoratori che, presto o tardi, potrebbero venirsi a trovare nelle stesse condizioni del ricorrente;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano più produttivo ed efficace un accordo risolutivo diretto tra l'Azienda Siciliana Trasporti e i lavoratori licenziati dell'Azienda medesima al fine di adoperarsi, anche attraverso la costituzione di un tavolo tecnico, affinché l'accordo venga posto in essere di fronte all'Ufficio Provinciale del Lavoro, evitando ulteriori e maggiori danni all'AST». (841)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni continua, in modo costante, la politica di riduzione delle corse dei treni in Sicilia;

preso atto che, in modo particolare, è stata colpita la provincia di Siracusa;

tenuto conto che non si spiega il motivo per il quale i treni ICN InterCity Notte non hanno vetture regionali con posti a sedere in composizione ordinaria;

considerato che l'ICN 1960, con partenza da Siracusa alle ore 21,45, sarebbe di fondamentale importanza se avesse vetture regionali per sopperire alle gravissime e insopportabili lacune, in quell'ora, nella tratta SR/CT/ME;

visto che la variazione di composizione dei suddetti treni, che attualmente effettuano solo servizio letti/cuccette, non comporterebbe nessun aggravio di spesa, qualora si aggiungesse una o più vetture regionali, ma si verrebbe incontro alle legittime attese dei lavoratori pendolari che devono lasciare la provincia di Siracusa;

per sapere se siano a conoscenza della problematica esposta e se intendano intervenire presso le Ferrovie dello Stato per porre fine a questa vergognosa inadempienza a danno dei cittadini siciliani».
(842)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da circa due anni, la Regione siciliana non provvede ad erogare, alle famiglie degli alunni siciliani beneficiari, i sussidi per l'acquisto dei libri di testo scolastici, cifra che è stata confermata anche nel corrente anno scolastico;

preso atto che per l'anno 2011-2012, sono oltre 18 mila le domande di sussidio presentate dalle famiglie siciliane;

accertato che da parte dell'Assessorato regionale all'istruzione, ad oggi, non è pervenuto nessun impegno ufficiale diretto a erogare, in tempi celeri, le somme pregresse, vantate dalle famiglie siciliane;

considerato che:

i mancati pagamenti da parte della Regione siciliana, oltre ad alimentare disagi a carico delle famiglie siciliane beneficiarie, costrette a comprare i libri senza contributi, creano inutili speranze in coloro che sono portatori di diritti;

il bando ha riguardato gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, di famiglie con ISEE non superiore a 10.632,94 euro (reddito anno 2011);

le domande presentate presso le scuole di appartenenza dei vari Comuni sono state poi inviate alla Regione, tramite posta certificata, entro il 20 dicembre per stilare l'elenco dei beneficiari, sulla base dei fondi statali assegnati;

visto che una situazione precaria ed incerta come quella sopra descritta ha provocato, da oltre due anni, il blocco dell'assegnazione finanziaria per la fornitura per i libri di testo;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di venire incontro alle famiglie siciliane prima dell'inizio del nuovo anno scolastico».
(844)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e per la formazione professionale, all'Assessore per l'economia, premesso che nel 2003, la Regione siciliana, tramite una legge dell'Assemblea Regionale Siciliana, istituiva il buono scuola per gli alunni iscritti nelle scuole pubbliche non statali, allo scopo di garantire il diritto effettivo di scelta educativa, scolastica e formativa da parte delle famiglie siciliane;

preso atto che dal 2008, per carenza di fondi, il bando relativo alla concessione del buono scuola per le rette degli istituti paritari non è stato più pubblicato da parte degli uffici della Regione siciliana;

accertato che sono circa 13 mila le famiglie idonee inserite nella graduatoria stilata dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per l'anno 2008-2009 in attesa del buono scuola;

considerato che dal 2008 ad oggi, sono meno di 6000 i buoni scuola che sono andati in lavorazione a fronte dei circa 13 mila accolti in apposita graduatoria per l'anno scolastico 2008-2009, a fronte di 23.000 richieste;

visto che il più delle volte, le famiglie siciliane sono costrette a scegliere gli istituti scolastici paritari per esigenze lavorative o di residenza, dovendo far fronte a spese aggiuntive non di poco conto;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di liquidare alle famiglie siciliane l'ammontare del buono scuola di cui sono in attesa da troppi anni;

non ritengano necessario, visto il momento di crisi che le famiglie siciliane stanno affrontando, individuare nuove risorse al fine di predisporre un nuovo bando a sostegno delle fasce più deboli, costrette a iscrivere i propri figli nelle scuole paritarie». (845)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

ai cantieri di servizi di cui al presente atto ispettivo, in base agli stanziamenti previsti nella tabella G dell'ultima legge finanziaria, sono stati assegnati 8 milioni di euro nel capitolo 712402;

per il completamento dell'annualità 2013, occorre integrare di almeno 2 milioni di euro il suddetto capitolo, così come previsto nei precedenti esercizi finanziari;

ritenuto che le misure in oggetto costituiscono un sostegno fondamentale alla difficile condizione occupazionale che investe le province di Caltanissetta ed Enna e, per questa ragione, occorre prevedere il reintegro dello stanziamento;

rilevato che alcuni comuni ed organizzazioni sindacali hanno già provveduto a sollevare la questione senza che nessun atto concreto sia stato conseguentemente adottato;

per sapere se non ritenga opportuno ed urgente porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di incrementare di almeno due milioni di euro il capitolo 712402 - U.P.B. 6.3.2.6.2, consentendo in tal modo il completamento dell'annualità 2013 dei cantieri di servizio per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento nelle province interessate». (846)

ARANCIO-ALLORO-GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

dalla sua costituzione ad oggi, l'Ente Autonomo Teatro di Messina 'Vittorio Emanuele', nonostante l'attività di alto livello svolta finora come polo artistico e culturale della città, è sprovvisto della pianta organica che consenta allo stesso di perseguire una migliore pianificazione e programmazione della stagione artistica annuale, rispondendo così alle esigenze di un territorio come quello della città di Messina che ha bisogno di consolidare e accrescere ulteriormente l'offerta culturale nel rispetto e nella valorizzazione della vocazione lirico-musicale e di prosa;

lo statuto del Teatro Vittorio Emanuele andrebbe rimodulato e aggiornato per renderlo idoneo alle nuove funzioni di polo artistico e culturale;

a seguito del passaggio da Associazione ad Ente regionale, l'inquadramento contrattuale dei dipendenti del Teatro, essendo senza soluzione di continuità, è risultato difforme rispetto alla mansione in realtà svolta, così come denunciato dai lavoratori in più occasioni, fattispecie che ha di fatto condotto alla proliferazione di numerosi contenziosi innanzi alle competenti autorità giudiziarie;

dall'assenza della pianta organica consegue che tutti gli orchestrali, siano utilizzati solo ed esclusivamente con contratti a progetto, ossia ogniqualvolta vi sia l'allestimento di grandi opere liriche, mentre quasi tutti gli amministrativi in organico al Teatro risultano essere soci di Società Cooperative;

considerato che:

alcuni componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente de quo si sono dimessi e che di conseguenza il Governo regionale sta esaminando l'ipotesi di commissariamento dell'Ente;

vi sono sostanziali differenze tra la storia del Teatro Vittorio Emanuele e le altre realtà presenti nel panorama artistico siciliano, che hanno determinato notevoli difformità nella programmazione a breve e medio termine, e soprattutto nelle potenzialità artistiche, che generalmente non sono state proprio espresse, mortificando di fatto il suddetto Teatro, che ad oggi si conferma, purtroppo, un mero contenitore di rappresentazioni esterne, comprimendo le vocazioni culturali che invece dovrebbero essere curate e ulteriormente implementate, anche attraverso una concreta ed effettiva valorizzazione del personale presente in organico;

è necessario potenziare l'attività di coinvolgimento delle scolaresche al fine di creare un virtuoso circuito pedagogico e didattico ed una educazione all'ascolto e alla fruizione dell'opera teatrale, senza tralasciare la presenza nella città dello stretto del Conservatorio Arcangelo Corelli;

si reputa necessaria la valorizzazione anche delle diverse realtà in esso contenute con la creazione di un 'museo' degli allestimenti scenici, con fini turistici;

per sapere se:

ad oggi, questo Governo sia adeguatamente informato riguardo le problematiche che interessano l'Ente Autonomo Teatro di Messina;

intendano istituire un tavolo di concertazione tra le parti storicamente interessate (Enti, rappresentanti dei lavoratori, scuole e università, associazioni culturali cittadine), allo scopo precipuo di programmare il futuro del Teatro Vittorio Emanuele;

intendano consentire ai cittadini di Messina e provincia, di poter diventare parte attiva e non dover subire scelte imposte, disegnando a tal fine un percorso in cui tutti i teatri della provincia di Messina siano in sinergia tra di loro per la condivisione in rete delle risorse umane e materiali;

intendano provvedere alla necessaria approvazione della pianta organica e alla successiva stabilizzazione del personale che con varie mansioni e a vario titolo abbia prestato la propria attività lavorativa, prevedendo fin da adesso l'istituzione di un qualificato ed efficiente ufficio stampa, che possa prendersi cura della comunicazione verso l'esterno degli eventi realizzati e promossi dal Teatro e ne sappia promuovere l'immagine attraverso i molteplici canali della comunicazione». (855)

ZAFARANA-PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 272 del 27 luglio 2012, la Giunta regionale ha disposto la costituzione di un tavolo tecnico avente il compito di individuare le opportune iniziative per il superamento della situazione di criticità finanziaria in cui versa l'I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. di Troina;

l'attuale crisi finanziaria è conseguenza del taglio operato dal piano di rientro dal deficit sanitario, tuttora vigente, che ha decurtato di ben 15 milioni di euro, in tre anni, il *budget* assegnato alla struttura;

la convenzione stipulata nel 2006 tra l'Istituto e la Regione siciliana prevedeva un budget annuale di 38 milioni di euro per lo svolgimento di tutte le prestazioni; i tagli operati sono, pertanto, pari circa al 40%, ed hanno inevitabilmente determinato una situazione di gravi difficoltà finanziarie; ciononostante, l'Associazione ha continuato a svolgere le proprie funzioni assistenziali, di cura e riabilitazione;

considerato che:

l'Associazione, riconosciuta istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, è stata individuata quale centro di riferimento regionale per la cura, la prevenzione e la diagnosi delle patologie legate al ritardo mentale e all'involutione cerebrale senile, compresa l'Alzheimer;

l'Istituto è stato, altresì, riconosciuto centro di collaborazione per la ricerca ed il *training* in neuroscienze dell'O.M.S.;

premessi, infine, che:

la deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 27 luglio 2012, nel riconoscere la necessità di individuare tutte le possibili soluzioni al problema, non ha mai avuto attuazione;

le nomine dei componenti il tavolo tecnico, due rappresentanti dell'Assessorato della famiglia, due dell'Assessorato della salute e un componente in rappresentanza dell'Ufficio legislativo e legale, a tutt'oggi non sono state effettuate, nonostante la deliberazione conferisse mandato all'Assessore per la salute di porre in essere tutte le attività utili per la costituzione ed il funzionamento del predetto tavolo;

per sapere:

se non ritengano, stante la perdurante e grave crisi finanziaria dell'I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. di Troina, di porre in essere tutti gli atti necessari alla costituzione del tavolo tecnico come stabilito nella deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 27 luglio 2012;

le ragioni per le quali non si sia ancora proceduto alla costituzione del suddetto tavolo tecnico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ALLORO - DIGIACOMO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la l.r. n. 26 del 9 maggio 2012 ha previsto al comma 31 dell'art. 11 la riorganizzazione dei Consorzi di ripopolamento ittico mediante la decadenza dei Consigli di amministrazione e la contestuale nomina, da parte dell'allora Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, di Commissari straordinari per la loro gestione;

a firma del predetto Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari - Dipartimento Regionale degli interventi per la pesca, sono stati emanati in data 17 maggio 2012 i conseguenti provvedimenti di nomina dei Commissari straordinari con D.A. n. 186, 187, 188, 189, 190 e 191, rispettivamente per il Consorzio 'Golfo di Catania', 'Villafranca Pace del Mela', 'Nebrodi', 'Agrigento 1', 'Golfo di Patti', e 'Golfo di Castellammare', nonché con successivi provvedimenti di nomina di Commissari Straordinari in data 31 maggio 2012 n. 249, 250, 251, 252 e 253 rispettivamente per il Consorzio 'Golfo di Gela', 'Eolie', 'Peloritani Ionici', 'Taormina' e 'Golfo di Siracusa';

considerato che la nomina dei Commissari straordinari doveva intendersi immediata dalla data di notifica del provvedimento e che al fine di assicurare la gestione amministrativa degli Enti, la durata veniva prevista in 12 mesi e che con D.A. n. 544 del 19 settembre 2012 sono state individuate nelle rispettive fasce costiere cinque zone assimilate geograficamente ed omogeneamente procedendo alla riconferma di cinque Consorzi di ripopolamento ittico: Consorzio di ripopolamento ittico 'Golfo di Castellammare', 'Golfo di Patti', 'Golfo di Catania', 'Golfo di Siracusa' ed 'Agrigento 1', rinviando ad un successivo decreto interassessoriale dell'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari e dell'Assessore regionale per l'Economia modalità e termini per le operazioni di scioglimento e liquidazione dei Consorzi di ripopolamento ittico di 'Villafranca Pace del Mela', 'Peloritani Ionici', 'Taormina', 'Nebrodi', 'Golfo di Gela' ed 'Eolie';

verificato che alla data odierna il provvedimento interassessoriale previsto nel predetto D.A. n. 544 del 19 settembre 2012 non ha ancora visto la luce pur perdurando il termine di vigenza dei Commissari straordinari;

tenuto conto che la gestione amministrativa dei Commissari straordinari, che si protrae da circa un anno, ha comportato in taluni casi il peggioramento della gestione con conseguenti distacchi di utenze da parte degli enti fornitori di energia elettrica, telefonia ecc.;

considerato, inoltre, che i cinque Consorzi 'assimilati geograficamente' hanno alle dipendenze personale, con posizioni giuridiche varie ed articolate, lavoratori L.S.U., successivamente stabilizzati come A.S.U., altri dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, che allo stato attuale non percepiscono alcuno stipendio e che nei confronti dei predetti lavoratori i Commissari straordinari non hanno assunto alcuna iniziativa in merito;

ritenuto che la mancata iniziativa dei Commissari straordinari, comporta inevitabilmente la delegittimazione dei Consorzi di ripopolamento ittico, azione certamente in contrasto con lo spirito della norma che parla di riorganizzazione e che i Consorzi stessi sono in ogni caso Enti strumentali della Regione siciliana dotati di personalità giuridica pubblica;

accertato che nella vigente legge finanziaria regionale non è stata prevista alcuna somma per consentire ai Consorzi almeno un'ordinaria attività amministrativa, precludendo in tal modo qualsiasi attività di sopravvivenza e che l'eventuale chiusura dei Consorzi comporterebbe la dispersione di risorse e competenze, acquisite nel tempo, con danni economico-patrimoniali ai territori di competenza e soprattutto alla pesca;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere per definire la situazione di stallo in cui sono stati relegati i Consorzi di ripopolamento ittico;

quali azioni si vogliano urgentemente avviare per rendere funzionanti e con commissari efficienti i consorzi di ripopolamento ittico al fine di utilizzare le professionalità che comunque esistono». (825)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il settore della formazione oggi è in ginocchio: mai, da trent'anni a questa parte, si era registrata una tale inerzia del Governo che, diffondendo soltanto precarietà al sistema, pur avendo le coperture finanziarie necessarie, non riesce a creare le condizioni di serenità verso gli allievi dei corsi da una parte e verso i lavoratori dall'altra, per dare quella giusta garanzia, prevista dalle norme vigenti in materia, ed utile a far continuare le attività per gli anni successivi al primo (solo per i corsi di OiF - Obbligo formativo), e la continuità della seconda annualità dei corsi dell'Avviso 20/2011;

ritenuto che come altre volte ribadito da questo Gruppo parlamentare che ho l'onore di presiedere, la responsabilità nell'amministrare la 'cosa pubblica' prevede principalmente di attenersi ad un principio: quello della 'oculatazza nell'utilizzo di denaro pubblico', principio all'interno del quale si devono leggere gli obblighi degli amministratori che sono quelli finalizzati all'efficienza, alla garanzia di erogazione delle prestazioni dovute ai cittadini ed a tutti coloro che effettuano servizi per conto della stessa Pubblica amministrazione, con l'obiettivo del risparmio, ove possibile;

considerato che:

questi principi sembrano non appartenere a questa Amministrazione regionale, ed in particolare a quel ramo che si occupa di formazione che, con interventi spot scriteriati e contraddittori, sta causando la perdita di molti posti di lavoro, creando conseguentemente una totale confusione nel settore in mancanza di una vera linea guida che possa far intravedere un progetto, qualunque esso sia;

questi continui ed ingiustificati ritardi determinano la scadenza dei documenti richiesti (vedi i DURC) e che le priorità alle quali il Governo dovrebbe far fronte per fare ritornare la serenità al sistema della formazione professionale sono riassumibili in 3 punti:

sblocco dei pagamenti agli enti che sono in regola superando il problema del DURC;

decretare l'avvio della seconda annualità dei corsi dell'Avviso 20/2011;

finanziare i corsi di OIF ed Avviso 19/2011 ('seconda finestra') peraltro già avviati;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni suesposte, avviare un percorso univoco nel settore della formazione finalizzato a rispondere alle tre necessità urgenti sopramenzionate in modo da dare finalmente risposta ad un settore oggi in agonia ma che potrebbe essere, se ben utilizzato, uno dei settori trainanti della nostra economia». (829)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 23.08.2012 sono stati ultimati i lavori per la realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili nel Comune di Bagheria (PA), iniziati in data 10.04.2012 e per i quali sono state destinate somme pari ad euro 470.000, provenienti dalla Linea di Intervento 6.1.3.4- fondi PO FESR Sicilia 2007-2013, finanziate dall'Assessorato Regionale delle infrastrutture e della mobilità con DRS n. 2062/ser.3 dell'11.08.2011;

in data 28.06.2012, sulla scorta di alcune segnalazioni da parte della cittadinanza locale e della Circoscrizione di Aspra, dovute ad incongruenze di natura tecnica, il Responsabile Unico del Procedimento ed il Direttore dei Lavori hanno provveduto alla modifica del progetto originario tramite apposita perizia, di variante suppletiva, giusta determina III Settore n. 237;

a seguito di ulteriori verifiche tecniche risulta evidente, come in fase di realizzazione dell'opera, non si è tenuto conto delle caratteristiche geometriche e plano-altimetriche delle piste ciclabili desumibili dalle norme C.N.R. e dalla legge n. 208/91;

considerato che l'art. 8 del nuovo regolamento dei Lavori Pubblici ed il combinato disposto dalle norme della legge-quadro, del regolamento e del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 riassumono alcune delle funzioni attribuite al Responsabile Unico del Procedimento;

ritenuto che detta opera, così come realizzata, non favorisce il turismo ciclistico nel territorio e non potenzia e migliora la qualità urbana della città, al contrario di quanto dichiarato nella Relazione Istruttoria di Approvazione del Progetto (art. 5 della l.r. 2.08.2002, n. 7, e s.m.i) datata 30.04.2010;

considerato, altresì, che ad oggi non è stato ancora effettuato il collaudo dell'opera da parte del RUP;

per sapere se il Governo regionale, per quanto di competenza, intenda attivare quelle procedure ispettive utili ad individuare eventuali irregolarità ed incongruenze nella realizzazione dell'opera, invitando l'Amministrazione comunale, se di fatto riscontrate, a porre rimedio ai fini di evitare ulteriori 'incompiute', oltre al danno erariale che ne scaturirebbe». (830)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che lo sviluppo della rete stradale siciliana tende innanzitutto alla chiusura del grande anello autostradale costiero che, allo stato attuale, è completo lungo la costa tirrenica e la costa ionica e che è destinato a costituire l'ossatura infrastrutturale fondamentale della grande viabilità siciliana;

rilevato che nella prospettiva del completamento dell'anello autostradale costiero, si inserisce la A18 Siracusa - Gela, autostrada che riprende la numerazione della A18 Messina - Catania che, al termine dei lavori, si svilupperà su un tracciato complessivo di 131,700 chilometri e sarà gestita dal CAS (Consorzio per le Autostrade Siciliane). Ad oggi, completamente aperto al traffico (su quattro corsie, due per senso di marcia, con relative corsie di emergenza) è il tratto di 41,500 chilometri tra Siracusa e Rosolini, ma è atteso il prolungamento sino a Gela di questa autostrada, facendo parte della Strada Europea E45;

considerato che per il tratto Gela - Castelvetro, che attraversa le province di Caltanissetta, Agrigento e Trapani l'ANAS ha elaborato solo uno studio di fattibilità: il tracciato (alternativo alla attuale SS115 Sud Occidentale Sicula) si snoderebbe lungo circa 166 chilometri, con circa 18 svincoli;

accertato che come risulta evidente, il tratto la cui realizzazione appare più lontana nel tempo è quello tra Gela e Castelvetro (circa 166 chilometri), per il quale si è ancora fermi allo studio di fattibilità e che ha portato l'ANAS 'ad individuare in primis una suddivisione in 9 macrolotti funzionali, per i quali è in corso un approfondimento in termini di costi e benefici attesi (benefici trasportistici e ambientali), allo scopo di stilare una classifica di realizzazione degli interventi';

per sapere se non ritengano opportuno interpretare, alla luce delle informazioni esposte, i cui dati sono stati tratti da report ufficiali dell'ANAS, ogni azione utile, interloquendo con il Governo nazionale per avviare la progettazione della Gela-Castelvetro, indispensabile e necessaria per uno sviluppo armonico delle tre province attraversate, Caltanissetta, Agrigento e Trapani». (831)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la recentissima decisione del Governo di aumentare in maniera spropositata (in particolare, del 600%) i canoni demaniali per le attività ricreative rappresenta un colpo mortale per i lidi balneari della litoranea messinese, che nel comprensorio rappresentano un settore nevralgico del nostro tessuto produttivo, se soltanto si pensa che a Messina esistono ad oggi circa sessanta lidi, per una occupazione di circa 800 unità;

considerato che sorprende, ancor più che, viceversa, per quanto ci è dato sapere, il provvedimento non riguardi gli insediamenti industriali che, nell'area messinese, rendono invivibile alcune aree con notevole disagio alle popolazioni residenti e con grande nocumento per la salute dei cittadini;

ritenuto che questo assurdo provvedimento danneggia il turismo e colpisce ogni buona intenzione di sviluppare investimenti turistici nella nostra isola (ed in particolare a Messina);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare ogni iniziativa utile a rivedere gli spropositati aumenti dei canoni di concessione demaniale per le attività ricreative;

quali concessioni siano state rilasciate nei tre mesi antecedenti l'approvazione della norma in questione e come si comporteranno gli Uffici competenti per tutte le concessioni già autorizzate».
(832)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con legge regionale n. 8 del 12 gennaio 2012 venivano soppressi i Consorzi per le aree di sviluppo industriale (ASI), regolati con legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, e veniva istituito l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP);

obbiettivo della citata legge regionale n. 8/2012 è quello di centralizzare, in capo alla Regione, le scelte strategiche in materia di politica economica ed industriale e di assicurare, attraverso l'IRSAP, unicità delle funzioni amministrative di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive (ex aree ASI), in ossequio agli indirizzi strategici prioritariamente definiti;

gli indirizzi strategici di programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive vengono definiti dalla Giunta regionale (art. 14 della legge regionale n. 8/2012), la quale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, entro il 30 novembre di ogni anno, approva un apposito piano triennale a cui si conforma l'attività dell'IRSAP;

con il predetto piano vengono, altresì, fissati i *budget* finanziari e le linee di finanziamento in ragione delle specificità di intervento previste per ogni singola area;

dall'entrata in vigore della citata legge n. 8/2012, la Giunta di Governo non ha provveduto ad approvare il piano triennale di cui al predetto articolo 14;

solo in data 31 gennaio 2013, il Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio d'Amministrazione dell'IRSAP, ha approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2012;

dalla lettura del documento contabile di cui il precedente punto, risultano entrate pari ad 2.687.711,21 derivanti, nella quasi totalità, da trasferimenti di somme destinate agli ex Consorzi ASI. Tali somme risultano impiegate per intero, nella parte uscite, in spese correnti mentre le spese per investimenti sono pari a zero;

non risultano iscritte nel bilancio di previsione 2012 dell'IRSAP le somme, seppur modeste, stanziare a titolo di contributo dall'articolo 4 dalla legge regionale n. 8/2012 e precisamente 500 mila per la realizzazione delle finalità dell'IRSAP, stabilite dal precedente articolo 2 (spese d'investimento: elaborazione ed adozione di piani regolatori, acquisizione di immobili da destinare alle attività produttive, acquisizione di terreni, realizzazione di infrastrutture, ecc.) ed 12,1 milioni per spese di funzionamento e organizzazione;

non risulta essere stato approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario e di bilancio 2013;

a distanza di un anno e quattro mesi dall'entrata in vigore della legge regionale n. 8/2012, non risultano ancora costituiti gli organi consultivi, di amministrazione e di controllo dell'IRSAP previsti dall'articolo 5 (la consulta delle attività produttive, il consiglio d'amministrazione, il presidente, il collegio dei revisori) e tutte le funzioni sono demandate ad un commissario straordinario;

non ha trovato ancora attuazione quanto stabilito dall'articolo 18 (procedimento semplificato di rilascio dell'autorizzazione unica per l'attivazione degli insediamenti produttivi);

sono del tutto evidenti ed oggettivi i disservizi logistici ed amministrativi che si verificano nelle aree industriali degli ex Consorzi ASI a danno delle imprese ivi insediate (a titolo di solo esempio, si cita il fatto che l'area della ex ASI del Calatino è rimasta senza fornitura di energia elettrica, di recente, per diverse settimane);

ritenuto, per quanto premesso e considerato, che:

in assenza sia di una programmazione strategica dello sviluppo produttivo, incorporata nel piano triennale di cui all'articolo 14 della citata legge regionale n. 8/2012 che dovrebbe definirne gli obiettivi, sia delle insufficienti risorse finanziarie da destinare all'IRSAP per il perseguimento delle proprie finalità (investimenti infrastrutturali) sancite all'articolo 2 della stessa legge, appare difficile immaginare che l'ordinamento e l'assetto complessivo come originati dalla, ormai più volte menzionata, legge regionale n. 8/2012 possa rappresentare una valida risposta alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione, al punto che risulta gravemente compromessa l'efficacia della potestà esclusiva in materia di programmazione dello sviluppo economico e produttivo della Sicilia, stabilito dall'articolo 14 dello Statuto;

è evidente il rischio, in gran parte già tradottosi in realtà, che si avvii presto un progressivo e veloce processo di abbandono degli insediamenti produttivi dell'Isola, specie se non venga al più presto definita una efficace politica industriale che sia in grado di coniugare scelte strategiche di sviluppo, con la necessaria e indispensabile dotazione di risorse finanziarie ed efficienza dell'apparato amministrativo di supporto;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali la Giunta regionale di governo non abbia ancora approvato il piano triennale, contenente le linee strategiche di sviluppo, di cui all'articolo 14 della legge n. 8 del 12 gennaio 2012;

a quale importo ammonta la dotazione finanziaria che la Regione intende trasferire all'IRSAP per l'anno corrente, da destinare a spese per investimenti in infrastrutture di cui all'articolo 2 della citata legge n. 8/2012;

quali iniziative concrete il Governo regionale intenda adottare e intraprendere affinché l'IRSAP approvi senza ulteriore, illegittimo indugio, il bilancio di previsione riferito all'anno 2013, con ciò esercitando, finalmente, il potere di vigilanza, indirizzo e controllo sull'attività dell'IRSAP attribuito, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della legge regionale n. 8/2012, all'Assessorato regionale per le Attività Produttive;

quali siano le ragioni per le quali non vengano costituiti gli organi consultivi, di amministrazione e di controllo (la consulta delle attività produttive, il consiglio d'amministrazione, il presidente, il collegio dei revisori) dell'IRSAP previsti dalla citata normativa;

quale indispensabile e urgente iniziativa il Governo della Regione intenda assumere affinché sia posto termine ai gravi disservizi logistici ed amministrativi che si verificano nelle aree industriali degli ex Consorzi ASI, a tutto danno delle imprese ivi insediate;

se non sia intenzione del Governo della Regione promuovere un adeguato procedimento legislativo di revisione e/o di superamento della legge regionale n. 8/2012, stante i risultati fallimentari prodotti in termini di risposte alle esigenze di sviluppo produttivo dell'Isola, al fine di evitare che si avvii presto un progressivo e veloce processo di abbandono degli insediamenti produttivi nonché di 'desertificazione' delle aree ex ASI e in modo che le scelte di politica industriale siano adottate con tempi più rapidi e modalità più efficienti, coniugando le scelte strategiche di sviluppo con la necessaria ed indispensabile dotazione di risorse finanziarie da destinare ad investimenti infrastrutturali e con l'efficienza dell'apparato amministrativo di supporto». (833)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il decreto 26 aprile 2013 - Organizzazione del servizio di emergenza-urgenza 118 per Scicli e Comiso, l'Assessore regionale per la salute, sulla base di quanto rappresentato dall'ASP 7 di Ragusa, con nota prot. U-5581 dell'8 marzo 2013, e nelle more della trasformazione definitiva dei Presidi ospedalieri di Scicli e Comiso, ha disposto, a parziale modifica di quanto stabilito nel D.A. 30 aprile 2013, che la centrale operativa del SUES 118 del bacino Catania-Ragusa-Siracusa e tutti gli operatori coinvolti nel soccorso in emergenza urgenza 118, provvedano al trasporto dei soggetti politraumatizzati o con emergenze patologiche (infartuati e *stroke* con codici rossi e gialli), presso l'Ospedale più attrezzato dei Presidi di Modica, Vittoria e Ragusa;

conseguenza del Decreto sopracitato è l'ordine dato alla centrale operativa del SUES 118 del bacino Catania-Ragusa-Siracusa, ed a tutti gli operatori coinvolti nel soccorso in emergenza urgenza 118, di provvedere al trasporto dei soggetti politraumatizzati o con emergenze patologiche (infartuati e *stroke* con codici rossi e gialli), presso l'Ospedale più attrezzato dei Presidi di Modica, Vittoria e Ragusa, escludendo quindi i due nosocomi di Comiso e Scicli;

rilevato che il motivo scatenante di questo provvedimento assurdo, eccessivo e lesivo del diritto fondamentale alla salute e del diritto alle cure necessarie, logico corollario, è scaturito dalla nota prot. n. U-5581 dell'8 marzo 2013, con la quale l'ASP 7 di Ragusa rappresentava la problematica relativa all'accesso presso il Pronto soccorso dei Presidi ospedalieri di Comiso e Scicli, riguardante i pazienti in codice rosso, politraumatizzati e con patologie cardiache, ritenendo che i Presidi in esame che da sempre si sono occupati di questo tipo di traumi ed interventi, solo oggi, e tutto ad un tratto, non possiedono i requisiti minimi ed indispensabili per il trattamento di patologie ad elevata complessità;

considerato che la rete viaria della provincia di Ragusa è, tra quelle siciliane, la più problematica e che pertanto, la decisione di escludere i centri di Comiso e Scicli comporterà percorsi più lunghi per

le ambulanze con tempi più che raddoppiati, fatto che certamente inciderà sulla salute e sicurezza dei malati trasportati facendo loro rischiare la vita nei casi più gravi;

per sapere se non ritengano opportuno avviare azioni urgenti finalizzate al ritiro del decreto 26 aprile 2013 - Organizzazione del servizio di emergenza-urgenza 118 per Scicli e Comiso, a firma dell'Assessore per la salute, pubblicato sulla GURS 23/2013 e conseguentemente attivare, con procedure d'urgenza, ogni iniziativa utile alla riqualificazione del Pronto soccorso degli ospedali di Comiso e di Scicli». (834)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con nota del 14 maggio 2013 n. prot. 27602, il dirigente del Servizio VIII - Iniziative per l'occupazione, l'orientamento, tirocini applicativi e apprendistato dell'Assessorato regionale della famiglia, le politiche sociali e il lavoro, dottoressa Francesca Garoffolo, comunicava a tutti i dirigenti dei Servizi 'Centro per l'impiego', a seguito di quanto concordato con il Dirigente Generale, la necessità di sospendere, con effetto immediato, tutte le attività connesse alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga per le finalità connesse al monitoraggio della spesa, ordinando la sospensione di tutti i tavoli istituzionali preposti;

rilevato che:

già con due iniziative di sindacato ispettivo, lo scrivente, aveva stigmatizzato sia la necessità di prevedere maggiori somme per l'accordo-quadro della Regione siciliana per gli ammortizzatori sociali in deroga a valere per l'anno 2013, stipulato il 12 febbraio 2013, che le difficoltà applicative dell'accordo stesso;

è imperativo estendere la concessione della CIGD per mesi 6 o, nella peggiore delle ipotesi, fino alla data di stipula del succitato accordo-quadro a tutte quelle aziende che già avevano presentato istanza entro la sua data di sottoscrizione, senza alcuna distinzione né di tipologia di CIGD (zero ore senza rotazione, zero ore con rotazione o riduzione oraria) né di periodi già usufruiti;

considerato che il reperimento di somme per le finalità oggetto della presente interrogazione deve essere prioritario rispetto a tante altre delle quali questa Regione ed i suoi cittadini possono certamente fare a meno;

per sapere se non ritengano opportuno, nel ridisegnare gli ambiti di spesa previsti per l'anno 2013, prevedere la presentazione di un disegno di legge di variazione di bilancio che, nel fare 'piazza pulita' di tutte quelle spese che non portano sviluppo appesantendo inutilmente il bilancio della Regione, consentano il rifinanziamento dei capitoli di spesa per la concessione degli ammortizzatori in deroga ed il conseguente riavvio dei tavoli istituzionali». (835)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina sindacale n. 25 del 10 agosto 2012, il Sindaco del comune di Petrosino (TP) ha nominato, nella qualità di esperto, l'assistente sociale Rosalba Tranchida, per la durata di due mesi, specificando, per la stessa, l'obbligo di esprimere pareri scritti e orali nell'ambito dei procedimenti amministrativi in cui necessita l'intervento tecnico dell'assistente sociale;

con nota del 21 agosto 2012, alcuni consiglieri comunali, avendo constatato che l'esperto svolge in pratica le funzioni di assistente sociale espletando di fatto tutte le attività gestionali di competenza proprie dell'organo tecnico amministrativo, lamentano comportamenti professionali difformi dal ruolo di consulente incaricato nella qualità di esperto, chiedendo chiarimenti al Sindaco anche in merito all'assenza di nuove procedure di assunzione del personale per violazione di norme;

considerato che:

risulta importante, ai fini della trasparenza, che siano chiarite le modalità di svolgimento dell'incarico professionale della consulente Tranchida, in quanto, la stessa, non è dipendente del Comune di Petrosino ma soltanto un consulente incaricato quale esperto del Sindaco, anche se di fatto svolge il ruolo di assistente sociale;

la giurisprudenza in materia risulta abbastanza chiara e, ai fini del contenimento della spesa, gli Enti hanno il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione, e tale divieto si estende alla stipula di contratti con soggetti privati che si configurino come elusivi del blocco totale delle assunzioni;

con parere n. 22 del 22 febbraio 2012, la Corte dei Conti SS.RR. per la Regione siciliana afferma che 'risulta assolutamente preclusa all'ente la possibilità di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni - quali quelle di assistente sociale - di natura ordinaria, che rientrano, cioè tra le sue funzioni istituzionali e che devono essere necessariamente svolte nell'ambito della struttura organizzativa, specificando che gli incarichi esterni, infatti, non possono in alcun modo coprire i fabbisogni ordinari e le esigenze di carattere duraturo, cui gli enti sono tenuti a dare risposta, per il principio di autosufficienza organizzativa, attraverso la programmazione triennale del fabbisogno del personale';

per sapere se non ritenga opportuno avviare un'indagine conoscitiva al fine di verificare se i contenuti e le modalità di svolgimento dell'incarico professionale citato in premessa siano in contrasto con la normativa vigente e se ci siano i presupposti per la responsabilità amministrativa per il dirigente che abbia stipulato il contratto». (839)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la grave crisi economica che sta attanagliando la nostra regione e le leggi di contenimento della spesa pubblica rischiano di colpire quei tanti lavoratori precari che, negli anni, hanno garantito la funzionalità ed i servizi di molti enti locali della Regione siciliana;

considerato che sono in forza, presso il Comune di Ravanusa, lavoratori già destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili, con risorse a valere sul fondo nazionale per l'occupazione, ed a prosecuzione delle attività finanziate agli Enti, ai sensi del comma 6, dell'art. 45 della legge 144 del 17 maggio 1999;

rilevato che questi lavoratori ad oggi sono privi di tutele finanziarie definitive, statali, regionali o comunali;

considerato che l'Assessorato regionale della famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha predisposto con protocollo d'intesa, un contributo straordinario ai sensi dell'art. 9, comma 1 della l.r. 9/2012 a valere sul capitolo 313314 del bilancio della Regione siciliana per l'anno 2012;

visto che gli stessi lavoratori rischiano di non avere rinnovato il contratto per mancanza di fondi;

per sapere se non ritengano opportuno provvedere ad un ulteriore contributo straordinario e se vi siano provvedimenti normativi *in itinere* da parte del Governo della Regione per consentire l'uscita di questi lavoratori dallo status di precariato». (840)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il centro storico di Agrigento presenta, coi suoi stretti vicoli, cortili e piazzette, una struttura urbana tipicamente araba fra le più autentiche e meglio conservate della Sicilia. Sulla sua sommità si erge la Cattedrale, fondata alla fine dell'XI sec. da San Gerlando, primo vescovo dopo la dominazione musulmana e patrono della città che, essendo stata più volte ingrandita e rimaneggiata nei secoli seguenti, oggi si presenta come una mirabile fusione di diversi stili. Adiacente ad essa, sorge la settecentesca Biblioteca Lucchesiana che custodisce numerosissimi e pregiati volumi e la Chiesa di S. Maria dei Greci, costruita sulle rovine del Tempio di Athena, risalenti al VI sec. a.c. e poi l'Abazia di Santo Spirito, che domina quella che fu la zona di espansione trecentesca della città ed all'interno della quale trionfa l'arte dello stucco dello scultore palermitano Giacomo Serpotta;

rilevato che quelli in premessa rappresentano solo una piccola parte di un insieme di beni inestimabili, adagiati su una collina che da un centinaio di anni ha manifestato la sua instabilità, con accadimenti importanti, si ricorda la frana del 1960 e, più recentemente, il crollo del Palazzo Lo Jacono Maraventano del 2012, che rappresenta l'ennesimo campanello d'allarme del centro storico che sembra chiedere aiuto;

considerato che:

si ritiene indispensabile ogni azione utile a garantire tutte le condizioni di vivibilità e sicurezza, ed in particolare, alla luce dell'elevato rischio che corrono i cittadini residenti, individuare le soluzioni per la realizzazione di una sicura via di fuga in caso di eventi calamitosi;

occorre agire al più presto per salvaguardare un bene che tutto il mondo ci invidia e per dare certezze e sicurezza ai cittadini di Agrigento: la politica ha il compito di trovare, infatti, le soluzioni, a livello regionale e nazionale affinché si possa fronteggiare la situazione;

per sapere se non ritengano opportuno:

- attivare tutte le misure possibili, sul fronte della sicurezza del nucleo antico della città di Agrigento, utili per individuare soluzioni per la realizzazione di una sicura via di fuga in caso di eventi calamitosi;

- avviare sul centro storico azioni tendenti alla revisione del piano particolareggiato, con un censimento puntuale degli immobili di interesse storico a rischio e, conseguentemente, al maggiore monitoraggio degli stessi immobili;

- prevedere dei fondi a titolo di compartecipazione sugli interessi sui mutui, per i privati che vogliano investire nel centro storico;

- creare una apposita unità operativa che, oltre a curare gli aspetti tecnico-manutentivi, abbia il preciso compito di ascolto delle esigenze manifestate dagli abitanti, sia nella fase di superamento dell'emergenza che per la definizione e programmazione degli interventi di rivitalizzazione del centro storico e per incentivare l'insediamento di attività commerciali, centri di aggregazione e culturali, che diano impulso alla rivitalizzazione del centro storico, attuandone il piano di recupero vigente». (843)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a causa del progressivo degrado del ponte di attraversamento del Fiume S. Leonardo, verificato dal Settore Lavori Pubblici del comune di Termini Imerese nel 2007, lo stesso è stato chiuso al doppio senso di circolazione per ragioni di sicurezza ed è stata regolata la circolazione con un semaforo;

dal 2009 al 2011, l'Amministrazione comunale di Termini Imerese, non avendo le risorse per il rifacimento della struttura, ha cercato il coinvolgimento finanziario della Regione siciliana e della Provincia di Palermo;

da diversi anni, il ponte di attraversamento del Fiume S. Leonardo in ferro, sulla SS. 113 Palermo-Messina, aspetta invano una manutenzione o il suo rifacimento;

nel 2011, il Dipartimento regionale della Protezione Civile, tramite il PO FESR Sicilia 2007-2013 (Piano regionale vie di fuga), finanziava il rifacimento del ponte in questione con tre milioni e mezzo di euro;

considerato che:

coloro i quali ogni giorno transitano sul ponte subiscono notevoli disagi;

l'intervento, del valore di 3,5 milioni di euro, per il rifacimento del ponte San Leonardo dalla Regione, volto ad adeguare l'importante struttura di collegamento alla Statale 113, è stato inserito nel piano regionale per il potenziamento delle vie di fuga in materia di protezione civile, approvato dalla Giunta del precedente Governo regionale;

la questione del ponte si trascina ormai dal 2004, a causa di una lunga diatriba tra Comune e Anas sulla titolarità del tratto stradale. Dopo vari contenziosi, la competenza è stata attribuita al Comune di Termini Imerese;

rilevato che l'importanza della struttura sta nel fatto che, se si esclude l'autostrada, essa rappresenta l'unica via di collegamento per chi proviene da Messina o da Catania e vuole recarsi a Palermo o a Trapani. Il ponte è inoltre riconosciuto come rilevante via di collegamento per eventuali fini militari o emergenziali. Proprio per queste ragioni, il Dipartimento regionale della Protezione civile lo ha individuato come 'via di fuga';

per sapere se il Governo intenda velocizzare l'avvio dell'intervento di manutenzione e rifacimento del ponte di attraversamento del Fiume S. Leonardo, già finanziato dal Dipartimento regionale della Protezione Civile tramite il PO FESR Sicilia 2007-2013 (Piano regionale vie di fuga)». (848)

SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLLO-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in Sicilia, a seguito della manovra di bilancio approvata il primo maggio 2013, gli oneri derivanti dalle concessioni demaniali marittime sono notevolmente aumentati sfiorando, in alcuni casi, il 600%, aumento che si applica da subito e che ha valore retroattivo: dal 1° gennaio 2013, conferma la maggiorazione del 4%, del 7% e del 10% relativamente alle aree a bassa, media e alta valenza turistica;

rilevato che nella realtà siciliana circa il 90% delle superfici delle concessioni demaniali rilasciate agli stabilimenti balneari è di circa 10.000 mq ed il fatturato medio per azienda non supera gli 80/90.000 l'anno, trattandosi, nella maggior parte dei casi, di aziende a gestione familiare che hanno acquisito una notevole esperienza gestionale e che garantiscono, a prezzo di sacrifici personali, servizi di qualità e accoglienza, contribuendo a migliorare e integrare l'offerta turistica siciliana;

considerato che:

un forte appello è stato lanciato dal presidente del SIB, sindacato stabilimenti balneari, e dal Coordinatore regionale di Assobalneari-Confindustria, i quali concordano che se la Regione procederà come da decreto, pretendendo un aumento dei canoni demaniali del 600%, tutti i gestori di stabilimento balneare in Sicilia 'saranno costretti a chiudere i battenti';

il provvedimento, che si avventa su di un settore colpito da tempo dalla crisi e che coinvolge lidi balneari, porti turistici, attracchi di barche, ristoranti e alberghi e conseguentemente migliaia e migliaia di addetti solo in Sicilia, è da rigettare *in toto* ed a maggior ragione per la semplicistica giustificazione del provvedimento, arrivata da parte del Governo, il quale ha affermato che l'incremento tende ad adeguare i canoni al resto d'Italia', non tenendo assolutamente conto della

particolare situazione locale, che costringe i gestori a proporre prezzi di gran lunga inferiori a quelli praticati in altre regioni;

verificato comunque che a distanza di pochi giorni e su sollecitazione anche di questo Gruppo parlamentare che, non ha fatto mancare il suo sostegno alla categoria, producendo diversi emendamenti contro la norma scritta e approvata in finanziaria dal Governo e dalla sua maggioranza, oltre che la presentazione di atti di sindacato ispettivo, finalmente il Governo, oggi, per voce di ben tre dei suoi assessori, accorgendosi del macroscopico errore, annuncia sulla stampa la marcia indietro sul provvedimento, dichiarando di volerlo rimodulare in sede applicativa;

considerato ancora che un altro problema aperto, per Assobalneari, è la 'spada di Damocle' della direttiva Bolkenstein che nel resto d'Italia, attraverso una legge nazionale (art.34-*duodecies* della legge 17 dicembre 2012 n. 221- conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), è stata rimandata prorogando le concessioni sino al 2020 e che, in Sicilia, il Governo non vuole recepire con la conseguenza che, se tale questione non verrà adeguatamente risolta, porterà la maggior parte dei concessionari demaniali a perdere le attuali concessioni a favore dei più economicamente attrezzati concorrenti europei;

accertato che sarebbe stato preferibile, prima di presentare e votare questa norma affossatrice, sentire in anticipo le organizzazioni di categoria;

per sapere se, alla luce dell'apprezzabile marcia indietro del Governo, non si ritenga di affrontare complessivamente e con le organizzazioni di categoria tutti gli aspetti legati a queste attività ed in particolare:

lo snellimento dell'iter per il rilascio delle concessioni che risulta lunghissimo e farraginoso;

l'applicazione di canoni economicamente sopportabili, tali da non pregiudicare la stessa esistenza delle aziende e conseguentemente il lavoro di migliaia di operatori che il settore ancora oggi assorbe;

nell'applicare la nuova normativa, definire meglio le 'fasce a valenza turistica' del territorio siciliano;

presentare un disegno di legge di recepimento dell'art.34-*duodecies* della legge 17 dicembre 2012, n. 221- conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), che proroga al 2020 le concessioni». (849)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, visto:

il Regolamento CE N. 1083/2006, recante 'disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999';

il D.P.R. del 3 ottobre del 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione';

il D.D.G. del Dipartimento delle Attività Produttive n. 4591 del 26 ottobre 2011, contenente l'approvazione dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione a valere sulla linea d'intervento 4.1.1.1 del PO FESR 2007/2013;

il D.D.G. del Dipartimento delle Attività Produttive n. 6038 del 22 dicembre 2011 che apporta integrazioni, modifiche e abrogazioni al summenzionato D.D.G n. 4591/2011;

vista la graduatoria dei programmi ammissibili a contributo, approvata con D.D.G. n. 4591/2011 del 25 luglio 2012 del Dipartimento delle attività produttive;

considerato che fino al mese di ottobre 2011, la Sicilia era la Regione che aveva speso la quota minore di fondi UE a propria disposizione, appena il 9,1% sulla programmazione europea settennale 2007-2013, e che tale risultato, imputabile, purtroppo, ad una imprudente gestione dei fondi europei da parte della Pubblica Amministrazione regionale, ha portato al disimpegno automatico di una consistente parte delle risorse comunitarie stanziare, arrecando notevole danno alla Regione, già gravemente depressa dal punto di vista economico e produttivo;

per sapere se tutti i programmi ammessi a contributo, così come elencati nella graduatoria approvata D.D.G. n.2810/3 del 25 luglio 2012 del Dipartimento delle attività produttive, saranno finanziati o prefinanziati entro il termine del 31/12/2013, al fine di scongiurare il disimpegno automatico dei fondi impegnati sulla linea di intervento 4.1.1.1, così come previsto dall'art. 93 comma 1 del Regolamento (CE) N. 1083/2006». (850)

CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lo scorso 10 aprile, un imprenditore reggino si era incatenato davanti al municipio di Barcellona Pozzo di Gotto perché non aveva ancora, ottenuto il pagamento delle spettanze per lavori di espurgo dei fanghi alluvionali, circa 190 mila euro, e relativi all'alluvione del 2011;

ieri la protesta ha coinvolto altri imprenditori locali, che hanno occupato l'ingresso (e lo faranno ad oltranza) di Palazzo Longano, sede del Comune;

accertato che l'obiettivo degli imprenditori che hanno lavorato per rimuovere il fango da strade, piazze e case di Barcellona Pozzo di Gotto, è quello di ottenere il pagamento delle fatture per i lavori effettuati subito dopo l'alluvione del 22 novembre del 2011 con i fondi della Protezione civile regionale;

considerato che la protesta di ieri è stata condotta da imprenditori stanchi di aspettare e ormai sull'orlo del fallimento a causa del fatto che hanno dovuto far fronte con anticipazioni bancarie al pagamento degli oneri sociali e delle imposte sui redditi a seguito delle fatture emesse, condizione per ottenere, il documento di regolarità contributiva 'DURC';

evidenziato che:

il sindaco, nell'incontrare gli imprenditori, ha ribadito che il comune, in questa vicenda, ha 'solo il ruolo di rendicontare, e che il potere decisionale, sotto ogni profilo, compreso il pagamento delle fatture, è e rimane in capo alla Protezione civile';

evidenziato ancora che:

secondo quanto affermato dal capo della protezione civile provinciale, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, fino a ieri ed a distanza di due anni dal fatto, aveva ultimato e trasmesso alla Protezione civile solo 14 pratiche di altrettante imprese, su un totale di 120 ditte che hanno prestato la loro opera nelle fasi successive all'alluvione;

conclamato che:

alla base dei ritardi vi è l'esiguità degli stanziamenti disponibili. La Protezione civile ha una disponibilità di circa 11 milioni di euro dei 48 milioni previsti dall'ordinanza. La restante parte non è ancora a disposizione e che questa prima tranche è stata destinata ai pagamenti delle prime urgenze, ovvero: alberghi per gli sfollati, contributo autonoma sistemazione per i nuclei familiari che vivevano nelle abitazioni oggetto di ordinanza di sgombero e, in ultimo, le ditte che hanno lavorato durante l'emergenza per la rimozione del fango e delle situazioni di pericolo;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare urgentemente azioni per soddisfare le obbligazioni assunte dalla Regione verso le imprese che, con il loro intervento tempestivo hanno contribuito a liberare la città dal fango e dai detriti, impiegando uomini mezzi e risorse, e ritrovandosi dopo un anno e mezzo, senza aver percepito alcuna somma, rimbalzati di rinvio in rinvio, sommersi da scadenze ed arretrati e costretti ad indebitarsi per mantenere in vita le proprie imprese e poter sopravvivere; - in conseguenza del fatto che gli 11 milioni adesso a disposizione per tutti i Comuni danneggiati dalla alluvione del 22 novembre 2011 non basteranno per pagare tutto quanto eseguito in fase di emergenza, integrare immediatamente i fondi necessari ai relativi capitoli della Protezione civile;

procedere, con personale della Protezione civile, all'affiancamento dell'ufficio tecnico comunale di Barcellona Pozzo di Gotto per dare un'accelerazione all'iter conclusivo di tutte le 120 pratiche di liquidazione e pagamento». (851)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che si è appreso che il Dipartimento dei Beni culturali ha sfiorato il tetto del cosiddetto Patto di Stabilità, con il conseguente blocco di qualsiasi titolo di impegno e di spesa relativo ai fondi strutturali;

considerato che:

è già stato evidenziato il ritardo dell'avanzamento della spesa a valere sul PO FESR 2007/2013 e che sono state espresse perplessità riguardo ad un paventato e possibile sfioramento del Patto di Stabilità presso alcuni Dipartimenti regionali;

centinaia di progetti ammessi a finanziamento giacciono al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e che gli stessi necessitano di uno specifico decreto;

rilevato che:

il PO FESR 2007/2013 della Regione siciliana, a causa della mancata attuazione, è stato già ridimensionato attraverso una manovra che ha visto la decurtazione dal programma di 1.679.868.367 sui circa sei miliardi di euro previsti, a vantaggio di un nuovo ulteriore programma, il cosiddetto PAC, al fine di scongiurare il disimpegno automatico di dette risorse;

nessuna risposta è stata fornita riguardo ai criteri adoperati per la rimodulazione del PO FESR 2007/2013 e utili al finanziamento del PAC 3 nonché della disponibilità delle risorse finanziarie ad esso destinate;

tenuto conto che il rischio dello sfioramento del Patto di Stabilità potrebbe creare una paralisi proprio nell'emissione dei decreti di finanziamento, causando un ulteriore ridimensionamento del PO FESR 2007-13 con eventuale perdita di risorse ed opportunità per gli Enti Locali beneficiari;

per sapere se sia intendimento del Governo regionale operare un'attività di controllo e monitoraggio sui vari Dipartimenti ed Uffici regionali, ed in particolare del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ed assicurare le risorse necessarie al fine di evitare lo sfioramento del Patto di Stabilità, con la conseguente impossibilità di finanziamento dei progetti a valere del PO FESR 2007-13 della Regione siciliana». (852)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GRASSO - LANTIERI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che durante il 1° Forum sul Turismo in Sicilia, è sorta la necessità di promuovere, fuori dal territorio della Regione, il marchio 'Sicilia', utilizzando strumenti unici quali un portale dedicato al turismo aggiornato, organizzato e funzionante ed una card unica, allo scopo di evitare code ai botteghini, prevedere sconti nonch  'coccolare' il turista;

rilevato che:

nel corso dell'anno 2012   partito il progetto 'Sicily Pass', all'indirizzo di rete www.sicilypass.it, inserito all'interno del Circuito del Mito, organizzato e promosso dall'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo;

il suddetto progetto   stato realizzato a valere sui fondi PO FESR 2007/2013, linea d'intervento 3.3.1.A;

l'iniziativa prevedeva che la card gratuita consentisse ai turisti e ai cittadini di Palermo di accedere ad esclusivi sconti e promozioni su ospitalità, trasporti, tesori culturali e artistici, attività ricettive e spettacoli;

considerato che il progetto risulta essere attualmente non funzionante;

per sapere se non ritengano opportuno recuperare e migliorare il progetto, espandendolo nell'ambito dell'intero territorio siciliano ed aumentando i servizi offerti ai turisti in maniera organica, prendendo spunto o emulando le realtà funzionanti in altri Paesi, come l'OsloPass, che copre l'ingresso gratuito in più di 30 musei e attrazioni, trasporto pubblico gratis in città, oltre a parcheggi comunali gratuiti, visite guidate a piedi, sconti su tour guidati, sul biglietto per il parco divertimenti Tusenfryd, sul simulatore sci, e su noleggio sci e anche sconti in alcuni ristoranti e negozi. La card, inoltre, come avviene anche nel progetto LondonPass, potrebbe prevedere varie formule, come la distinzione fra pass per adulti e ragazzi, con mezzi di trasporto inclusi o senza ovvero una validità della carta con scelta fra 48, 70 e 120 ore, come ad esempio avviene per la Stockholm Card». (853)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FOTI-FERRERI-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il territorio di Milazzo è caratterizzato da una forte concentrazione di stabilimenti chimici nonché dalla centrale Enel, causa di una già intensa compromissione ambientale del territorio della città;

considerato che:

nella zona di Milazzo hanno avuto inizio i lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente finanziati con fondi europei che interessano una fascia costiera di circa 7 chilometri;

nonostante, per un primo periodo, i lavori siano proseguiti regolarmente, appena un anno dopo l'inizio, è arrivata la sospensione da parte della magistratura, per presunte infiltrazioni mafiose all'interno delle imprese interessate ai lavori medesimi;

nelle more dell'esecuzione dei lavori, l'Amministrazione comunale è mutata e l'attuale - che tra i punti del programma elettorale includeva l'immediata ripresa dei lavori - trascorsi già due anni dal suo insediamento, ha rappresentato che gli stessi non possono ripartire;

nonostante il progetto sia stato rifinanziato attraverso ulteriori fondi europei, dal maggio 2012 pare che la ripresa dei lavori sia subordinata ad un provvedimento da parte della Regione siciliana e, nello specifico, dall'Assessorato delle infrastrutture e da quello del territorio, finalizzato al riallineamento dei predetti fondi;

per garantire una sia pur lieve ripresa turistica della zona, appare oltremodo improcrastinabile la ripresa dei lavori e soprattutto la loro conclusione;

per sapere se in virtù delle suddette argomentazioni, si intendano assumere le opportune determinazioni affinché i lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente di Milazzo possano riprendere e, qualora ai lavori siano interessate altre Amministrazioni pubbliche, se la Regione non intenda comunque attivarsi per la risoluzione della vicenda». (854)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il turismo in Sicilia è da sempre una risorsa: il 38% del fatturato, circa 135 milioni di euro, lo generano i lidi e gli stabilimenti balneari e anche se negli ultimi anni la crisi non ha risparmiato neanche questo settore, ci sono circa settantamila operatori e novemila gestori di concessioni demaniali marittime che vivono nella nostra Isola, lavorando nei quattro mesi estivi e sostenendo le famiglie;

rilevato che l'aumento del 600% applicato il 3 aprile scorso con il decreto assessoriale è inaccettabile e provocherà danni sociali e ripercussioni a tutto il comparto a cominciare dai ricorsi al Tar che già Comuni e gestori stanno depositando per non vedersi sul lastrico prima dell'inizio della bella stagione, lascia basiti l'effetto retroattivo e la mancanza di concertazione e di linea politica del Governo regionale;

considerato che la Direttiva Bolkestein che regola il settore con l'intento di eliminare rendite di posizione garantite, è condivisibile, in particolare nella parte nella quale le concessioni sul demanio marittimo non potranno più essere rinnovate automaticamente, non valendo più il diritto di insistenza, ma anzi dovranno essere oggetto di un bando con procedura di evidenza pubblica alla scadenza temporale di ogni concessione;

ritenuto che è giusto applicare degli aumenti ragionevoli e plausibili, visto che ci sono *holding* e multinazionali che fatturano cifre importanti ma, allo stesso tempo, bisogna tenere conto dei tanti piccoli stabilimenti che vedrebbero le loro attività irrimediabilmente compromesse;

concordando che se qualcuno volesse 'fare il furbo' (ci sono gestori che pagano solo i canoni 'ricognitori', gestendo pure i porticcioli dietro il paravento di onlus e associazioni di volontariato) è giusto che ci siano controlli accurati ed eventualmente sanzioni immediate;

valutato comunque che l'aumento *sic et simpliciter*, con la scusa della direttiva europea dei canoni concessori, è davvero inaccettabile anche alla luce del fatto che, in tutta Italia, la legge 221 del 17 dicembre 2012 ha prorogato le concessioni marittime al 31 dicembre 2020, e non si comprende perché il Governo regionale non voglia concedere lo stesso termine;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una immediata revisione dei canoni di concessione del demanio marittimo finalizzata a graduare meglio gli aumenti dei canoni concessori e contestualmente procedere alla immediata applicazione in Sicilia della legge 221 del 17 dicembre 2012 che ha prorogato le concessioni marittime al 31 dicembre 2020». (856)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il sistema formativo regionale è al collasso e rischia di trascinare con sé i giovani e gli operatori della formazione professionale. Attualmente, la macchina della burocrazia regionale è paralizzata, il Governo non assume alcuna decisione operativa ed i finanziamenti dovuti per l'attività formativa, cominciata a novembre 2012, sono ancora oggi inspiegabilmente bloccati, rendendo assolutamente precario l'avvio e la conclusione di ogni percorso formativo del triennio;

considerato che le classi del primo anno hanno cominciato a novembre 2012 (due mesi di dispersione scolastica procurata dalla Regione), mentre le classi del secondo e terzo anno sono rientrate in laboratorio solo lunedì 4 marzo 2013 (oltre quattro mesi di dispersione scolastica procurata dalle inadempienze della Regione siciliana);

ritenuto che gli studenti delle scuole di formazione professionale dei minori hanno, per utilizzare la frase di un noto formatore, l'intelligenza nelle mani: sono gli operai qualificati del futuro (cuochi, meccanici, camerieri), figure professionali di cui la Sicilia ha disperato bisogno e che sono stati abbandonati dalla Regione';

evidenziato che gli istituti operanti nel settore hanno, oltre al danno, ricevuto la beffa, in quanto i corsi hanno avuto inizio ma dall'assessorato non hanno mandato 'neppure un euro' a fronte dell'obbligo a versare, entro trenta giorni dall'inizio, l'80% del finanziamento, con la conseguenza che gli istituti sono rimasti senza materiale didattico, non sono più in grado di pagare le bollette, gli insegnanti non sono pagati da ben 18 mesi, collezionando una serie di disagi che rendono, di fatto, impossibile il percorso formativo di questi ragazzi;

valutato che questo stato di cose sta uccidendo il futuro degli allievi minori di età che hanno scelto la formazione professionale per inserirsi nella società con una qualifica professionale (il 51,6% trova lavoro entro un anno - Statistiche Isfol);

per conoscere se non ritengano opportuno in questo drammatico e paludoso scenario della formazione professionale dei minori, nel quale è ormai palpabile il rischio (2/3 settimane), della chiusura di tutti i corsi, per l'impossibilità di proseguire l'attività senza i finanziamenti dovuti e con l'inquietante conseguente marea di oltre 10.000 allievi in dispersione scolastica, che si riverseranno nelle piazze delle nostra città, a testimonianza del gravissimo delitto sociale e a conferma del regalo, fatto dal Governo regionale, alla criminalità organizzata, attivare urgentemente ogni misura, anche straordinaria, utile a trasferire quanto dovuto ad oggi agli istituti che si occupano di formazione professionale minorile IeFP (ex OIF), evitando di negare il diritto al futuro a queste giovani generazioni e scongiurando in tal modo quanto avvenuto già in altre regioni italiane come la Campania, la Sardegna e la Puglia, nelle quali sono occorsi dai tre ai quattro anni per riavviare i percorsi formativi con la immediata conseguenza della esponenziale crescita, in quelle regioni, della delinquenza giovanile». (857)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la disciplina per il conferimento degli incarichi a tempo determinato, per la copertura di vacanze nelle piante organiche delle Aziende sanitarie è contenuta nei CC.CC.NN.LL. dell'area dirigenza medica e veterinaria, dell'area sanitaria non medica e di quella amministrativa;

la normativa fa riferimento, all'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, e prevede che gli incarichi temporanei devono essere conferiti previo espletamento di una selezione pubblica per soli titoli;

considerato che l'Azienda Ospedale Civico di Palermo, con delibera 445 del 15 marzo 2013 (pubblicata nella GURS del 29 marzo, serie speciale concorsi) ha inserito come criterio anche lo svolgimento di un colloquio;

ritenuto che tale criterio appare in contrasto con la disciplina che prevede la selezione per soli titoli, attribuendo quindi un punteggio per il colloquio pari a quello per i titoli;

rilevato che il criterio individuato dall'Azienda potrebbe creare questioni di illegittimità degli atti assunti in conseguenza del bando;

per sapere se:

gli atti adottati dall'Azienda Ospedale Civico di Palermo siano stati adottati in conformità e secondo legge;

il Governo intenderà intraprendere iniziative in merito ai criteri adottati dall'Ospedale Civico di Palermo per la selezione del personale e per il conferimento degli incarichi;

quanto indicato dal bando, in contrasto con quanto indicato dalla legge 207/1985, relativamente all'espletamento del colloquio, possa creare questioni legate alla illegittimità della procedura di selezione e agli atti consequenziali». (858)

CAPUTO - FONTANA - ASSENZA - GERMANA'

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 11 dicembre 2012 il Consiglio Comunale di Scaletta Zanclea, in considerazione dello stato di difficoltà economico-finanziaria in cui versa, ha approvato la proposta di deliberazione avente ad oggetto: Adesione al Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi del D.L. 174/2011 c.d. 'decreto Salva Comuni';

il Comune di Scaletta non ha tuttavia provveduto ad elaborare il Piano di riequilibrio nel termine previsto e a seguito di ciò il Prefetto di Messina ha diffidato il comune a dichiarare lo stato di dissesto entro il 22 aprile 2013 che questo dovrà effettuare pena la nomina di un commissario *ad acta*;

considerato che:

la dichiarazione di dissesto porterà inevitabilmente ad un innalzamento della tassazione locale sino al livello massimo oltre che alla riduzione delle spese che immancabilmente porteranno a tagli sul personale e alla rideterminazione delle piante organiche con pesanti costi che graveranno sui cittadini in termini di tagli nei servizi;

il Comune di Scaletta è stato colpito da una violenta alluvione nell'ottobre 2009 che ha reso ulteriormente difficile per l'amministrazione comunale intervenire per garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'ente;

L'Assessore per le autonomie locali ha in passato dichiarato di voler avviare una 'task-force' che includa l'IFEL oltre che l'ANCI Sicilia al fine di provvedere alla rimodulazione dei tagli dovuti dal patto di stabilità per non farli pesare sui comuni siciliani;

per conoscere se:

non ritengano opportuno illustrare quale sia l'esito a cui è giunto l'Assessorato a seguito dell'avvio della 'task-force', il tutto al fine di avviare con urgenza una serie di interventi volti a tamponare la tragica situazione in cui versa il comune di Scaletta;

non sia opportuno piuttosto provvedere, nel caso di specie e nelle more che la 'task-force' avviata giunga a prendere provvedimenti concreti, ad una proroga dei termini della dichiarazione di dissesto dell'ente alla luce della peculiare situazione in cui versa il comune in questione, violentemente colpito da calamità naturali nel 2009». (74)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento urgente)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, la Regione siciliana, avvalendosi in via prioritaria del Dipartimento regionale delle Foreste '...nel rispetto delle norme statali e

comunitarie relative alla previsione e prevenzione del rischio di incendi...', ..'esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione...' L'attività ' ...è diretta alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS, o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

il successivo articolo 34 affida al predetto Dipartimento l'onere della programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione dagli incendi;

l'elaborato 'Organizzazione, competenze e procedure operative per la lotta attiva agli incendi boschivi' costituisce una appendice al Piano AIB. In questo documento, si sono voluti stigmatizzare in maniera unitaria e univoca il modello organizzativo, le competenze e le procedure da seguire in tutte le attività di lotta attiva agli incendi boschivi, a partire dall'avvistamento del punto fuoco fino al completo spegnimento dell'incendio, alla bonifica dell'area percorsa dal fuoco e agli adempimenti successivi. Ai fini della lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione il Dipartimento provvede, ai sensi del comma II dell'art. 34 della citata legge, a predisporre il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi in cui devono essere indicate - tra l'altro - i periodi a rischi d'incendio e la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane nonché le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi;

il Piano ha validità quinquennale, fatte salve revisioni che si rendano necessarie per variazioni sostanziali delle condizioni di rischio o della disponibilità delle strutture operative. Il Piano è comunque soggetto ad aggiornamento annuale tramite i Piani Operativi Provinciali;

il periodo a rischio di incendio boschivo è fissato nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre (art. 34 c. II l.r. 16/96 e art. 3, c. III, lett. c L. 353/2000);

per conoscere:

in che misura intendano adoperarsi per far sì che i precetti previsti dalla legge vengano rispettati;

in che misura intendano dare attuazione alle previsioni ricomprese nel 'Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi';

quali misure intendano adottare per la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, faunistico e floristico presente nell'intero territorio siciliano». (75)

TRIZZINO - MANGIACAVALLO - FERRERI - TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
- ZAFARANA - ZITO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - LA ROCCA - CIACCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2010, n. 15, 'Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento', e in accoglimento delle previsioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 11 del 21 gennaio 2003, con la quale sono state approvate le linee guida per la predisposizione dei regolamenti di organizzazione degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione,

è stata predisposta una bozza di regolamento, al fine di adeguare al regime giuridico di cui al titolo primo della suddetta legge regionale l'ordinamento degli Istituti Autonomi Case Popolari, operanti nel territorio della Regione siciliana;

considerato che l'amministrazione regionale ha più volte sottoposto alla valutazione dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, lo schema di regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti Autonomi case Popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

atteso che con nota prot. 27967 del 16 ottobre 2012 l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, ha esitato ulteriore parere e fornito indicazioni utili per adeguare lo schema di regolamento - tipo degli Istituti Autonomi Case Popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

ritenuto che nelle more di una norma complessiva e definitiva di riordino degli Istituti AA.CC.PP. operanti nel territorio della Regione siciliana, alla luce previsioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2010, n. 15, di quelle di cui alla delibera della Giunta regionale n. 11 del 21 gennaio 2003, sulla scorta dei pareri resi dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, l'adozione regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti Autonomi Case Popolari, rappresenti un forte segnale di indirizzo politico amministrativo;

per conoscere:

se sia intenzione del Presidente della Regione e del Governo regionale procedere in tempi brevissimi all'adozione del regolamento di organizzazione - tipo degli Istituti autonomi case popolari operanti nel territorio della Regione siciliana;

i motivi per cui il suddetto regolamento non sia stato ancora adottato». (76)

CIMINO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che la Risoluzione del Parlamento europeo del 3 settembre 2008 sull'impatto del *marketing* e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)) invita gli Stati membri a provvedere con idonei mezzi affinché il marketing e la pubblicità garantiscano il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona, non comportino discriminazioni dirette o indirette né contengano alcun incitamento all'odio basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, e non contengano elementi che, valutati nel loro contesto, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne;

visto che:

l'articolo 1 della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), d'ora in poi Convenzione, adottata nel 1979 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con l'espressione discriminazione contro le donne indica ogni distinzione, esclusione o limitazione effettuata sulla base del sesso e che ha l'effetto o lo scopo di compromettere o nullificare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, indipendentemente dal loro stato civile e sulla base della parità dell'uomo e della donna, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel settore politico, economico, sociale, culturale, civile, o in ogni altro settore;

l'articolo 5 della Convenzione impegna gli Stati parti, quindi anche l'Italia, ad attuare ogni misura appropriata per modificare i modelli socio-culturali di comportamento degli uomini e delle donne, al fine di conseguire l'eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di ogni altro genere che sono basate sull'idea dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o su ruoli stereotipati per gli uomini e per le donne;

l'articolo 10 della Convenzione impegna gli Stati parti ad eliminare ogni concetto stereotipato dei ruoli dell'uomo e della donna a tutti i livelli e in tutte le forme di istruzione incoraggiando la coeducazione e altri tipi di istruzione che contribuiscano a conseguire tale obiettivo e, in particolare, rivedendo i libri di testo e i programmi scolastici ed adattando i metodi di insegnamento;

considerato che:

la discriminazione contro le donne viola i principi della parità dei diritti e del rispetto della dignità umana, costituisce un ostacolo alla partecipazione delle donne, in condizioni pari agli uomini, alla vita politica, sociale, economica e culturale, impedisce la crescita del benessere della società e della famiglia e rende più difficile il pieno sviluppo delle potenzialità delle donne al servizio del loro Paese e dell'umanità;

alle donne va riconosciuto un importante contributo al benessere della famiglia ed allo sviluppo della società, finora non pienamente riconosciuto, la rilevanza sociale della maternità ed il ruolo di entrambi i genitori nella famiglia e nell'educazione dei figli, e consapevoli che il ruolo della donna nella procreazione non deve essere causa di discriminazione, ma che l'educazione dei figli richiede una condivisione delle responsabilità tra gli uomini e le donne e la società nel suo insieme;

la pubblicità che presenta stereotipi di genere è un freno per una società moderna e paritaria;

la pubblicità mostra sovente una realtà semplicistica in cui alle donne e agli uomini sono assegnati ruoli e caratteristiche specifici distinti in base al genere di appartenenza;

la pubblicità che presenta stereotipi di genere limita le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi e rinchiude gli individui in ruoli prestabiliti, artificiali e spesso umilianti, degradanti e instupidenti per entrambi i sessi. Al contempo la pubblicità, per sua natura, rafforza questi effetti negativi in quanto il messaggio viene ripetuto e riprodotto frequentemente;

è necessario combattere i ruoli di genere stereotipati a tutti i livelli della società per consentire l'emancipazione delle donne, e degli uomini, tanto nella sfera privata quanto in quella pubblica;

i ruoli di genere stereotipati concorrono già dalla tenera età alla segregazione e alla distinzione tra i sessi e questa segregazione/distinzione getta le basi per una discriminazione tra i sessi lungo tutto l'arco della vita. I bambini, inoltre, sono un gruppo particolarmente vulnerabile, in quanto ripongono la loro fiducia non solo nelle figure di autorità ma anche nei personaggi di racconti, programmi televisivi, libri illustrati, videogiochi, pubblicità di giocattoli, ecc.;

in tutti i settori pubblicitari è implicita, in misura più o meno evidente, un'idea di ciò che è maschile e ciò che è femminile e che alcuni settori della società sono per natura riservati agli uomini e altri alle donne. Questo concetto contribuisce a ripartire il mercato del lavoro in professioni differenziate per genere, professioni in cui le donne generalmente guadagnano meno degli uomini;

rilevato che:

la Regione eroga contributi per favorire l'attività dei centri antiviolenza ed il funzionamento delle case di accoglienza già esistenti o di prima attuazione, e sostiene progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere;

in riferimento alle voci di spesa di cui al punto precedente, la Regione ha previsto 45 migliaia di euro per spese per iniziative di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e 225 migliaia di euro per spese per il finanziamento dei centri antiviolenza;

alla luce degli impegni di spesa che la Regione affronta per prevenire la violenza di genere, le pubblicità che contengono elementi che, valutati nel loro contesto, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne, vanificano tali investimenti;

atteso che:

la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, all'articolo 17 impegna gli Stati parti ad incoraggiare il settore privato, il settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione e dei media, con il dovuto rispetto per la libertà di espressione e la loro indipendenza, a partecipare all'elaborazione e attuazione delle politiche e a fissare le linee guida e gli standard di autoregolamentazione per prevenire la violenza contro le donne e per migliorare il rispetto della loro dignità;

il comune di Niscemi, con delibera di Giunta n. 166 del 18 settembre 2009, e il Comune di Caltagirone, con delibera di Consiglio n. 105 del 19 ottobre 2009, si impegnano a contrastare la pubblicità offensiva e tutte quelle violazioni attuate contro il genere femminile, facendo propria la risoluzione del Parlamento europeo del 3 settembre 2008 sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI));

per conoscere:

se il Governo intenda recepire e tradurre in indirizzi chiari, e in norme semplici e vincolanti, le indicazioni europee contenute all'interno della Risoluzione del Parlamento europeo del 3 settembre 2008 sull'impatto del *marketing* e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)) al fine di scoraggiare e sanzionare con maggior incisività la comunicazione pubblicitaria sessista;

se il Governo intenda mettere al centro dell'azione di governo l'assunto della prevenzione della discriminazione di genere». (77)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, visti:

la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, articolo 52, atta all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6, della legge regionale dell'1

febbraio 2006, n. 4, impegnati in progetti promossi dal Comune di Palermo (Emergenza Palermo) sin dal 31 dicembre 2001, in costanza di utilizzazione alla data del 31 dicembre 2009 ed inseriti in un elenco speciale ad esaurimento;

il comma 3 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, articolo 52 recita: 'Il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad emanare un pubblico avviso per l'affidamento di progetti triennali che prevedano l'impiego dei soggetti di cui al comma 1, anche per lo svolgimento di attività di interesse pubblico o sociale';

il comma 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, articolo 52 sottolinea: 'al fine di assicurare la necessaria assistenza tecnica, l'assistenza nella gestione del personale, le attività di controllo e monitoraggio, nonché l'assistenza alla creazione delle imprese e anche per il periodo di start-up, il Ragioniere generale della Regione provvede alla stipula di un'apposita convenzione con società a totale partecipazione regionale da individuare con decreto del Presidente della Regione previa delibera di Giunta';

considerato che:

la Regione siciliana ha fatto partire i progetti triennali ed i rispettivi contratti di lavoro per l'avviamento in data 28 ottobre 2010;

la Regione aveva individuato in Italia Sviluppo Sicilia come 'tutor' per l'avviamento dei progetti da far svolgere ai soggetti coinvolti nel progetto Emergenza Palermo';

si è individuata l'Associazione Social Trinacria Onlus come Ente giuridico per 'inglobare' soggetti coinvolti nel progetto 'Emergenza Palermo';

l'Assessorato Famiglia non ha vigilato tempestivamente sulla questione, e non si sia mai accorta che la Social Trinacria, con sede legale presso lo stesso Assessorato, dove il tesoriere della Social Trinacria è il funzionario dello stesso assessorato il dott. Michele Ciancimino, e nella sede operativa di Via Thaon de Revel della Social Trinacria si svolgevano mansioni superiori;

visto che:

la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, articolo 43, al comma 1 recita: 'Nelle more che siano concordate con il Comune di Palermo misure idonee all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati già destinatari delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, precedentemente impegnati in progetti promossi dal Comune di Palermo (Emergenza Palermo) in costanza di utilizzazione alla data del 31 dicembre 2009, il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad erogare fino al 31 dicembre 2013, mediante stipula di apposita convenzione con l'INPS, un assegno di sostegno al reddito pari al sussidio economico in godimento al 31 dicembre 2009, compresi gli assegni per il nucleo familiare ove spettanti, ai suddetti soggetti svantaggiati che presentino al Centro per l'impiego competente dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, per lo svolgimento di attività di interesse pubblico e sociale';

la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, articolo 43, al comma 3 recita: 'L'articolo 52 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, è abrogato';

per conoscere se non ritengano opportuno:

chiarire il perché i soggetti coinvolti nel progetto 'Emergenza Palermo' siano stati convogliati tutti nell'associazione Social Trinacria Onlus visto che dalla normativa prevedeva convenzione con società a totale partecipazione regionale';

chiarire il perché i soggetti coinvolti nel progetto 'Emergenza Palermo' siano stati licenziati giorno 1 maggio 2013 e non alla scadenza naturale del 28 ottobre 2013, causando così ulteriori costi:

1. Ratei di 13^a e 14^a per un importo di circa 3.300.000 euro;
 2. Ferie, Rol, ex festività non goduti per un importo di circa 2.000.000 euro;
 3. Contributo A.S.P.I. Entro il 6/2013 per un importo di circa 4.000.000 euro;
 4. Indennità di preavviso per un importo di circa 1.450.000 euro;
- che potevano essere rivisti nella prospettiva di chiusura naturale ad ottobre 2013;

chiarire cosa intendono gli interpellati con la frase 'nelle more che siano concordate con il Comune di Palermo misure idonee all'inserimento lavorativo' visto e considerato la gravissima situazione in cui verte il Comune di Palermo;

per conoscere quale sia l'iter burocratico della convenzione con l'INPS ed il suo stato dell'arte».
(78)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'esperienza della c.d. 'agricoltura urbana', che consiste nello svolgimento di attività colturali nell'ambito di aree urbane, si è da tempo diffusa in diversi Paesi d'Europa e del Mondo e riscontra un crescente interesse anche a livello nazionale e regionale: le colture in ambiente urbanizzato, sovente indicati come 'orti urbani' (ancorché le attività agricole ivi praticate non siano solo quelle orticole ma si estendano a colture arboree ed altre attività), sono ormai parte del paesaggio e del tessuto urbano di centinaia di città;

l'agricoltura urbana è portatrice di molteplici e rilevanti benefici per le città e le comunità insediate, tanto sul piano sociale ed economico quanto su quello della corretta e razionale gestione del territorio;

sul piano sociale gli orti permettono lo svolgimento di attività che coinvolgono e valorizzano tutti gli strati della popolazione e, in particolare, le fasce più deboli: un esempio concreto è l'affidamento di aree a gruppi di pensionati (che possono così dedicarsi ad un'attività che li impegna positivamente e favorisce la socializzazione) o soggetti in condizione di disagio e/o marginalità sociale o ancora l'utilizzo per finalità educative, didattiche e terapeutiche o, infine, la diffusione in ogni contesto sociale di una pratica dal valore perfino ricreativo che impegna utilmente ed intelligentemente il tempo libero;

sul piano economico le attività agricole urbane possono rappresentare un'interessante fonte di integrazione al reddito o, perfino, di occupazione produttiva, elementi entrambi particolarmente rilevanti e significativi nell'attuale contesto di grave crisi economica ed occupazionale;

sul piano urbanistico l'agricoltura urbana permette l'utilizzo razionale e sostenibile di vaste aree inutilizzate (spesso inserite in contesti urbanistici critici di periferia o semiperiferia), sottratte così al degrado e ad eventuali interessi speculativi, e diviene, in pratica, un vero e proprio strumento di valorizzazione e manutenzione del territorio (curare e mettere a coltura le aree comporta peraltro la riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e degli incendi);

in ultimo, non certo per importanza, sul piano ambientale gli orti permettono di realizzare produzioni agro-alimentari sostenibili (per ricorrere ad un'espressione oggi fortunata, a 'chilometri zero') che possono trovare ottimo riscontro sui mercati locali;

CONSIDERATO che:

nonostante l'avvio di alcune esperienze pilota e la crescente attenzione nel dibattito sociale e politico, la materia dell'agricoltura urbana non risulta oggetto di apposita disciplina e nemmeno esistono adeguati strumenti per favorirne la diffusione;

accanto alle ormai limitate realtà di attività agricola da reddito in area urbana (tutt'ora presenti in diversi contesti urbani e meritevoli di tutela) occorre sostenere in parallelo l'utilizzo sociale delle aree inutilizzate;

la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, può certamente intraprendere un'organica e coordinata azione a sostegno dell'agricoltura urbana, tanto intervenendo sulla disciplina urbanistica quanto prevedendo appositi strumenti di agevolazione e supporto, anche mediante la programmazione e l'impiego di fondi di provenienza extraregionale all'uopo idonei (in particolare PO PSR per le attività propriamente di carattere agricolo, FESR per la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali e FSE per interventi di carattere formativo e sociale connessi),

impegna il Governo della Regione

ad adottare, previa consultazione con le rappresentanze dei Comuni, delle associazioni di categoria ed ambientaliste, un piano per la promozione dell'agricoltura urbana;

ad adottare, nell'ambito della vigente programmazione e, *a fortiori*, in vista della nuova programmazione 2014/2020, tutti gli atti occorrenti all'impiego di fondi di provenienza extraregionale all'uopo idonei per sostenere la diffusione ed il consolidamento delle attività agricole nei contesti urbani e peri-urbani, con particolare attenzione alle attività finalizzate ad una fruizione sociale delle aree;

ad adottare ogni altra utile iniziativa volta a promuovere lo sviluppo e la diffusione dell'agricoltura urbana in Sicilia, coi correlati benefici urbanistici, ambientali, economici e sociali». (130)

NICOTRA-LEANZA-LENTINI-SAMMARTINO-SUDANO-RUGGIRELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che già lo scorso anno è stato lanciato l'allarme sui conti della Regione siciliana e sulla necessità di continuare senza sosta l'azione di contenimento della spesa;

CONSIDERATO che, com'era prevedibile, l'agenzia di rating Moody's ha ribassato il giudizio sul debito della Sicilia da 'Baa3' a 'Ba1' (insieme alle Regioni: Lazio, Piemonte, Campania le Regioni più indebitate;

RILEVATO che l'agenzia precisa che il 'taglio del rating della Sicilia conclude la revisione iniziata lo scorso anno e rifletta il deterioramento della performance operativa e il deficit di bilancio legati a entrate in stagnazione e un profilo di spesa rigido' e che il '*downgrade*' riflette i crescenti timori sulla loro posizione finanziaria. I tagli alle risorse dovute all'austerità stanno mettendo sotto pressione i bilanci delle regioni, traducendosi in una rigidità fiscale. Le pressioni di liquidità in atto hanno contribuito all'accumulo di debiti commerciali, con la conseguenza che tali regioni dovranno probabilmente risanare ulteriormente i propri conti, anche con una razionalizzazione delle spese e un aumento delle tasse';

RITENUTO che già al via della legislatura, Fitch Ratings (la stessa che nel luglio 2012, per prima, aveva smentito qualsiasi ipotesi di *default* finanziario della Regione) - proprio stigmatizzando la frammentaria situazione politica emersa in Sicilia dalle ultime elezioni regionali - ha ridotto il rating di lungo termine da 'BBB+' a 'BBB' al debito della Regione siciliana;

RILEVATO che questa conclusione è stata raggiunta dal presupposto, purtroppo assai verosimile ed oggi confermato dai fatti, 'che la discontinuità politica sposterà l'implementazione di qualunque riforma della spesa corrente a fine 2013';

CONSIDERATO che:

di fronte a preoccupazioni provenienti da più parti, l'attuale Governo non ha adottato entro le fine dell'anno alcuna delle misure correttive necessarie, che pur erano state indicate come urgentissime anche dal Ragioniere generale nel frattempo 'licenziato' (lasciando così maturare un deficit di 1 md);

l'attuale Governo ha proseguito nel nuovo esercizio, utilizzando a piene mani, per gli accantonamenti imposti dal patto di stabilità, le risorse provenienti dagli ex Fondi Fas;

RITENUTO che, il rapporto sul fabbisogno finanziario, che la Regione aveva iniziato a pubblicare due anni fa, è fermo alla scorsa primavera;

RILEVATO che in assenza di una chiara maggioranza politica, l'Assemblea regionale siciliana con decine di cambi di casacca è diventata un 'Suk', non garantisce alcuna seria riforma della spesa come dimostrano le vicende della stessa legge finanziaria, peraltro falcidiata dal Commissario dello Stato;

CONSIDERATO che:

l'agenzia di rating fornisce un parere sulla capacità di un ente di onorare obbligazioni finanziarie;

è la prima volta, da anni, che il *downgrade* per la Sicilia deriva da specifica valutazione delle condizioni economiche della Sicilia e non interviene per la Regione come diretta conseguenza del peggioramento deciso per lo Stato al quale, invece Moody's ad aprile ha confermato il rating 'Baa2' seppur con outlook negativo;

chi detiene il nostro debito è passato da un rischio contenuto ad un rischio considerevole, da titoli per investitori a titoli per speculatori, ciò incrementa i costi dell'indebitamento e renderà ancor più difficile reperire risorse mediante mutui;

ancor più grave è ricordare che il bilancio è stato redatto ponendo a base una riduzione del PIL dello 0.5 % quando tutte le previsioni (Banca d'Italia, Agenzie di rating, e per la Sicilia, Fondazione Res e Fondazione Curella) prevedono una contrazione del 2%, il che riverbererà ineluttabilmente sulla diminuzione delle entrate, e di ciò evidentemente non si è voluto tener conto;

RILEVATO che sotto altro profilo va osservato che il perdurare della tendenza all'abbassamento del rating del debito della Sicilia può determinare l'aggravamento della situazione economica finanziaria, quale effetto diretto dell'applicazione delle clausole di '*additional termination event*' inserite, al momento della stipula, nei contratti con le Banche internazionali ed alla stregua delle quali lo sfioramento della soglia minima di rating comporta la risoluzione immediata dei contratti derivati (che ammontano a circa 860 milioni di euro) imponendo un esborso per la Regione di 400/500 milioni di euro (ed in tal senso RBS ha già avviato l'iter),

impegna il Presidente della Regione e per esso l'Assessore per l'economia

ad intraprendere ed adottare tutte le iniziative e le azioni per la riduzione della spesa». (131)

DI MAURO-LOMBARDO-FIORENZA-FEDERICO-LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2013 n. 509/GAB con il quale è stato disposto l'aumento del 600% dei canoni di concessione del demanio marittimo;

PREMESSO che:

l'aumento del 600% del canone demaniale marittimo appare del tutto inaccettabile e soprattutto sganciato dalla realtà nazionale;

l'attività turistica in Sicilia rappresenta, da sempre, una risorsa economica e lavorativa fondamentale per l'intera Isola ed è generata in massima parte dai lidi e dagli stabilimenti balneari;

l'emanazione del decreto de quo è in assoluto e totale contrasto con le condizioni economiche e finanziarie nelle quali si trovano ad esercitare gli operatori del settore;

aumentare in maniera irragionevole i canoni demaniali, così come proposto, oltre che del tutto inaccettabile, significa, nella sostanza, cancellare centinaia di micro e piccole aziende e, al contempo, numerosi posti di lavoro, esperienze lavorative ed un'offerta turistica di qualità che non riguarda solo stabilimenti balneari ma anche alberghi, ristoranti, campeggi, e tante altre realtà imprenditoriali;

CONSIDERATO che:

a differenza di quanto erroneamente sostenuto, le finalità del provvedimento de quo non possono essere quelle di allineare i canoni regionali alla media nazionale;

infatti, appaiono del tutto illogiche, oltreché fuorvianti in tal senso, le comparazioni - effettuate dalla stampa regionale sulla scorta di dati ontologicamente errati - in relazione alle quali sono state rapportate le cifre corrisposte dai singoli concessionari, a titolo di canone, ed i ricavi conseguiti dalle imprese balneari;

per sincerarsene basta analizzare il prospetto sotto riportato dal quale si evince in modo evidente che, *rebus sic stantibus*, i canoni applicati in Sicilia sono perfettamente in linea con la media nazionale;

confronto di un canone su uno stabilimento balneare tipo di 10.000 mq

Liguria	Euro	15.755,58	122%
Lazio	Euro	16.471,74	128%
Toscana	Euro	14.323,25	111%
Emilia Romagna	Euro	15.039,41	117%
Sicilia	Euro	12.895,61	100%
Calabria	Euro	4.000,00	31%

dai dati della tabella sopra riportata si deve tenere comunque conto che le aree date in concessione hanno una produttività diversa in relazione alla Regione nella quale le stesse sono ubicate;

invero, non possono in alcun modo essere rapportati, ad esempio, i prezzi applicati da uno stabilimento balneare di Sciacca rispetto a quelli applicati da uno stabilimento di Riccione;

inoltre, sempre sulla scorta dell'esempio sopra riportato, i servizi garantiti ad uno stabilimento balneare di Riccione (allaccio alla rete elettrica, alla rete fognaria, alla rete idrica etc) non sono spesso garantiti agli stabilimenti balneari situati nel territorio della Regione siciliana, con ulteriore aggravio di costi e spese per la gestione di quest'ultimo;

oltre al canone demaniale, ai costi per il personale, al servizio di salvamento e di pulizia giornaliera degli arenili e delle strutture logistiche, sulle imprese balneari a vario titolo i costi relativi agli oneri tributari (IRPEF, IRES, IRAP, TARSU, IMU, IVA al 21%), energia elettrica, idrica, ecc. e i costi per montaggio, smontaggio, ripristino dei materiali usurati, tinteggiatura annuale delle strutture lignee e manutenzione delle attrezzature balneari (lettini, ombrelloni, sdraio, ecc.),

impegna il Presidente della Regione

a revocare il Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2013 n. 509/GAB relativo all'aumento dei canoni demaniali del seicento per cento;

ad adottare ogni utile iniziativa affinché la disciplina delle concessioni tenga conto dei principi di tutela ambientale e paesaggistica, anche in considerazione del rispetto della proporzionalità tra spazio liberamente fruibile e spazio utilizzato dagli stabilimenti balneari, nonché del rispetto delle norme sulla concorrenza, così come statuite dalla direttiva Bolkenstein, 2006/123/CE». (132)

CANCELLERI-ZAFARANA-MANGIACAVALLLO-CAPPELLO-ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-
TANCREDI-CIANCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-TRIZZINO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in Sicilia, secondo alcuni storici, la pesca del tonno era praticata già nella preistoria, così come dimostrano i graffiti scoperti nella grotta del Genovese a Levanzo, nelle isole Egadi, mentre nella letteratura, la stessa fu descritta per la prima volta da Aristofane, da Oppiano e dal siracusano Teocrito. Secondo Aristofane (V secolo a.C.), nei secoli, la pesca del tonno, ha rappresentato una delle maggiori ricchezze economiche e risorse naturali per tutte le popolazioni che si affacciavano sul Mediterraneo, compresi gli abitanti di vaste aree della Sicilia, la stessa costituiva fonte di cibo e di lavoro, e quindi di reddito, per i pescatori, i costruttori di barche e di reti e per tutti quelli che lavoravano la carne;

durante la dominazione araba in Sicilia, allo scopo di permettere la lavorazione del pescato, furono costruite parecchie tonnare lungo le coste, tra le più importanti tonnare realizzate nel tempo nella nostra isola si ricordano quelle di Trapani, Favignana, Formica, Bonagia, Scopello, San Vito Lo Capo, Porto Palo, proprio negli specchi d'acqua attigui a questi edifici si svolgeva la mattanza, antico e tradizionale metodo di pesca del tonno;

CONSIDERATO che:

la pesca, nell'ambito Paesi della Comunità europea è regolata da trattati e norme, delle quali per brevità se ne riportano solo alcune, tra queste, le norme introdotte con: il Regolamento CE n. 2371/2002 del 20 dicembre 2002, il Regolamento CE n. 1967/2006 del 21 dicembre 2006 (il quale,

tra l'altro, modifica il Regolamento (CEE) n. 2847/93 e abroga il regolamento (CE) n. 1626/94, relativi alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo, gli stessi muovono nel solco della Decisione 98/392/CE del 23 marzo 198 con la quale il Consiglio ha concluso la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, che contiene norme e principi relativi alla conservazione e alla gestione delle risorse biologiche d'alto mare, in virtù delle quali la Comunità si sforza di coordinare la gestione delle risorse acquatiche vive con gli altri Stati confinanti, la Decisione 98/416 CE con il quale la Commissione è parte contraente dell'accordo sulla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM), tale accordo fornisce un contesto per la cooperazione regionale in materia di conservazione e gestione delle risorse marine del Mediterraneo;

in applicazione delle norme di cui sopra, è stato emanato il regolamento (UE) n. 40/2013 del Consiglio del 21 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 23/53 del 25 gennaio 2013, con il quale è stato ripartito, tra le flotte degli Stati Membri, il totale delle quote ammissibili di cattura (TAC) del tonno rosso assegnato all'Unione Europea, per l'annualità 2013, il quale attribuisce alla flotta italiana il massimale di 1.950,42 tonnellate, (contro le 1787,91 del 2012), nonché un numero di 12 imbarcazioni autorizzate per la pesca con il sistema 'circuizione (PS)' ed un numero di 30 imbarcazioni autorizzate con il sistema 'palangaro (LL)';

al fine di distribuire, ai vari sistemi di pesca, le quote di tonno rosso assegnate all'Italia, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con il decreto 11 marzo 2013 'Ripartizione della quota complessiva di cattura del tonno rosso per la campagna di pesca per il 2013', ha stabilito che il 74,406% della quota pari a 1.451,23 tonnellate venisse assegnato al sistema della 'circuizione (PS)', il 13,57% della quota pari a 265,00 tonnellate è stato assegnato al sistema 'palangaro (LL)', un percentuale dell'8,460% pari a 165,00 tonnellate è stata assegnata alle prime tre tonnare fisse, quota del 2,051% pari a 40,00 tonnellate è stata assegnata alla pesca sportiva e ricreativa, infine la percentuale dell'1,496 pari a 29,12 tonnellate quale quota indivisa;

RITENUTO che:

la regolamentazione internazionale sulla quote ammissibili di cattura del tonno rosso abbia inferto al comparto della pesca siciliana un colpo durissimo, infatti, delle 238 imbarcazioni italiane autorizzate al prelievo nell'anno 2000, quindi detentrici e titolari di quote tonno, 50 imbarcazioni erano tonniere a circuizione (di cui 10 con sede in Sicilia), mentre 188 imbarcazioni erano autorizzate con l'attrezzo di pesca palangaro, di cui il 90% (pari a 170 barche) siciliane, oggi, la situazione è rimasta percentualmente invariata, in quanto nel 2013, su 12 tonniere a circuizione esistenti in Italia, solo 3 sono siciliane, così come su 30 barche a palangaro solo 27 sono le sopravvissute e autorizzate con quota della Sicilia;

la riduzione delle totale delle quote ammissibili di cattura (TAC) del tonno rosso assegnato alla marineria siciliana, anche da punto di vista socio-economico ed occupazionale, non solo compromette il mantenimento dei livelli occupazionali diretti, ma, come è facilmente intuibile, la stessa inevitabilmente determina pesanti ripercussioni su tutta la filiera del lavoro collegata alla pesca del tonno, in particolare e a quella ittica in generale, si fa riferimento a circa 45 mila addetti; i dati sopra riportati, evidenziano in modo inequivocabile come, la ripartizione operata da Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il decreto 11 marzo 2013, malgrado l'aumento in termini quantitativi della quota ammissibili di cattura (TAC), penalizzi la marineria siciliana, infatti, l'assegnazione al sistema della circuizione (PS) del 74,406% della quota pari a 1.451,23 favorisce le

marinerie di altre regioni, in quanto nella nostra regione, con il sistema della circuizione, operano solo 3 delle 12 imbarcazioni esistenti e autorizzate;

ATTESO che il contingentamento delle quote di pesca ammissibile e l'esiguo numero di imbarcazioni autorizzate, potrebbero rappresentare possibili fattori, malgrado l'incessante attività di controllo e contrasto, condotta dagli organi di polizia e dalle capitanerie di porto, dell'aumento della cosiddetta 'pesca di frodo'; si riportano solo alcune delle operazioni più recenti di contrasto al fenomeno, La Capitaneria di Porto di Porticello a Bagheria ha bloccato tre pescherecci che non avevano l'autorizzazione alla pesca del tonno sequestrandone 400 chili. A Palermo sequestrati 700 chili di tonno, a Cefalù la capitaneria ha sequestrato 2500 chili di pesce. Circa 14 tonnellate di tonno rosso sono state sequestrate dalla Guardia costiera di Catania nel porticciolo di Stazzo, frazione marinara di Acireale, sequestrati 19 tonni rossi del peso complessivo di circa 3 tonnellate a largo di Taormina, secondo i dati forniti dalla Direzione marittima e dalla Guardia Costiera, dalla fine di marzo ad oggi, sono stati sequestrati più di 24.000 chili di tonno rosso nella Sicilia occidentale per un valore complessivo che sfiora i 500 mila euro, i dati non potevano prevedere il maxi sequestro, ben 13 tonnellate di tonno privo di tracciabilità, operato dalla capitaneria di porto di Catania pochi giorni fa;

CONSTATATO che:

nei giorni scorsi, in particolare a Palermo, sono stati registrati decine di casi di ricovero in ospedale di cittadini che accusavano sintomi di intossicazione alimentare dopo aver mangiato del tonno, la causare il malessere a detta dei medici è la cattiva conservazione del tonno, circostanza che determina una grossa quantità di istamina che provoca un vero e proprio avvelenamento (sindrome sgombroide);

i controlli scattati a seguito dei casi di intossicazione, hanno evidenziato la presenza in commercio di importanti quantitativi di pescato illegale e pertanto non tracciabile, circostanza che aumenta in modo esponenziale i rischi per la salute dei consumatori,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad adoperarsi presso il Governo nazionale e in particolare presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al fine di ottenere una più equa ripartizione delle quote ammissibili di cattura del tonno rosso, affinché la marineria siciliana non sia ulteriormente penalizzata e si salvaguardino i livelli occupazionali in essere;

ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per addivenire alla riapertura del Tavolo tecnico, già avviato al MiPAAF DG Pesca naz.le, tra il ministero e la regione Sicilia, vertente a dare attuazione all'articolo 143 della l.r. 32/2000 - Intesa Istituzionale Stato Regione - per la gestione delle licenze di pesca alla regione siciliana a voler prevedere, a tutela della salute dei consumatori, regole rigide e maggiori controlli sulla tracciabilità del pescato venduto in Sicilia». (133)

GRASSO - LANTIERI - FIGUCCIA - GERMANA'